

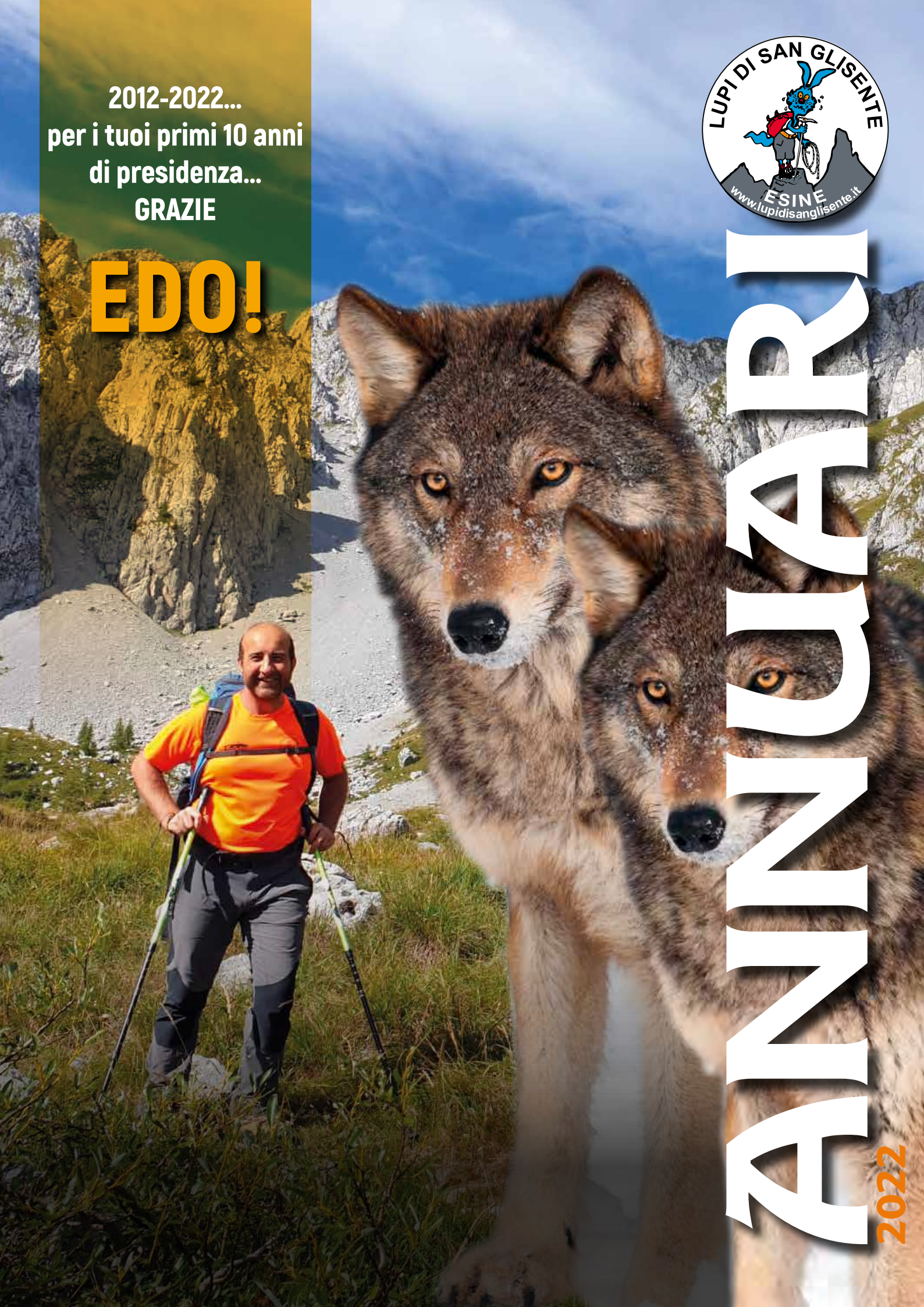
2012-2022...
per i tuoi primi 10 anni
di presidenza...
GRAZIE

EDO!



ANNI

2022





COMUNE di ESINE



CASSA PADANA 
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Via Garibaldi, 25 - LENO (Brescia)



Consiglio Direttivo

Presidente Edoardo Marioli
Vicepresidente Mirco Bigatti
Segretaria Nicole Poma
Segretaria Giulia Facchini
Tesoriere Matteo Savoldelli

Consiglieri

Antonio Gheza
Beniamino Marioli (Mimo)
Claudio Marioli (Clod)
Claudio Marioli (Jonson)
Franco Scolari
Gianbattista Puritani (Puri)
Gian Battista Zamboni (Ringo)
Gian Mario Stofler (Presidente dal 1987 al 2011)
Gino Nodari
Giorgio Trombini
Gualtiero Tadeo
Ines Bontempi
Luciano Donina
Mario Marioli
Nicola Donina
Pietro Bassi
Roberto Vielmi
Sandro Scolari
Virgilio Stofler

Contatti

Contatto telefonico Lupi - 342.5798045
E-mail dei Lupi - info@lupidisanglisente.it
Edoardo Marioli - edolebo77@libero.it
Mirco Bigatti - bigas75@alice.it
Ines Bontempi - bontempiines@gmail.com
Sandro Scolari - sandro.lari@libero.it
Gian Mario Stofler - g.stofler@gmail.com
Pietro Bassi - bassi.pietro1956@libero.it

In Copertina Edo e i Lupi

ASSOCIAZIONE

Dal Consiglio Direttivo	04
Giornata formativa	05
Avvicinamento all'arrampicata	07
Pranzo sociale	09
Apertura stagionale	12
Ricorrenza bivacco Marino Bassi	15
Assaporando in malga	17
Valle dell'Inferno e sentieri limitrofi	20
Orobie Bergamasche: Rif. Luigi Albani	23
Escursione al Rif. Gheza	25
Gita sociale in Dolomiti	28
Ricorrenza bivacco Lupi di San Glisente	34
Chiusura Rif. Baita Golla	36
Gita d'Autunno	38
Chiusura stagionale	42
Escursione alle Incisioni Rupestri	46
Lavori vari sui sentieri e bivacchi	49
Falesia dei Lupi	52

MOMENTI DA LUPI

Viaggio in Canada	58
Pakistan 2022	62
Monte Cevedale	66
Il Cammino di Celestino	68

ITINERARI

CamminaForeste in Lombardia	72
Caserma Campiello al Lago d'Arno	75
Ebikerscamuni Tour 2022	78

SOCIALE

Alla Sacca...col sacco	82
Escursione con il Grest	84
E-state in salute	86
Arte e Musica: ricordo di Maurizio Marioli	88
Dall'Etiopia	91

APPUNTAMENTI 2023

Programma attività	95
Cena sociale	96
Gita Sociale	96
Tesseramento LUPI e CAI Cedegolo	97
Presenze ai nostri bivacchi	98



www.esea.it • info@esea.it

**SISTEMI
ed AUTOMAZIONI
ELETTRICHE**

E.S.E.A. 2G s.r.l. - 2540 **CIVIDATE CAMUNO** (Bs) - via 4 Piccoli Martiri, 1/A
Tel. **0364.341090** - **0364.341113** r.a. - Fax **0364.341116**



FORGE FEDRIGA s.r.l.
ADVANCED FORGING SOLUTIONS

UFFICI E PRODUZIONE:
CIVIDATE CAMUNO/Bs - Italy
via dell'Artigianato, 13
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

*PRODOTTI FINITI
E LABORATORIO PROVE:*
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

MATERIA PRIMA:
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364 34741
Fax +39.0364.344737

TMO

F.lli Galli srl

25040 CIVIDATE CAMUNO (BS)
Via Siculo, 24



Tel. 035 971851 - www.elcoimpianti.com

Dal Consiglio Direttivo

Finalmente siamo tornati alla normalità! Quest'anno tutte le attività in calendario si sono svolte senza alcun problema, con la sola eccezione della cena spostata a maggio e sostituita dal pranzo sociale.

Sia che fossero lavorative o ludiche, in tutte le attività c'è stata grande partecipazione, fortunatamente sempre accompagnati dal bel tempo.

Per quanto riguarda il consiglio direttivo voglio portarvi un fatto che secondo me non ha avuto il giusto rilievo durante la stagione: i primi 10 anni di presidenza di Edo. GRAZIE Edo per quello che fai per l'associazione!

Eh sì! Risale al 2012 il cambio di presidenza tra Gian Mario ed Edo, con il successivo e graduale inserimento di giovani nel direttivo, cosa fondamentale per dare continuità alla nostra storia, giunta ai 35 anni dalla fondazione.

Dai social: la costante partecipazione di gente nuova alle nostre gite ha fatto sì che il gruppo WhatsApp sia cresciuto esponenzialmente, in quanto tutti vogliono essere partecipi nella condivisione di fotografie e informazioni sull'attività svolta con noi e sentirsi così pienamente parte del "Branco".

Ma è la pagina Facebook che ci dà maggiore visibilità in quanto può essere visitata anche da per-

sone che non partecipano alle nostre attività ma che ci seguono comunque con interesse e affetto.

Nel 2022: 2315 "mi piace" e 55 post

Discorso analogo per il nostro sito internet, utilizzato per lo più come fonte di informazioni a riguardo la rete sentieristica e i bivacchi sparsi sui monti di Esine e la zone dell'Area Vasta Valgrigna.

A circa 15 mesi dalla sua creazione il contatto Instagram sta acquisendo sempre più successo, con 725 follower e 55 post nel 2022.

Tutto questo è stato possibile grazie ai nostri numerosi tesserati, che continuano, anno dopo anno, a dimostrarci il loro affetto.

Ai nostri generosi sponsor, che con il loro contributo ci aiutano a realizzare i nostri nuovi progetti e mantenere quelli fatti in passato, giunga il nostro più sentito GRAZIE A TUTTI!

Mi piace ricordare i molti che ci aiutano senza poi apparire sui social o sull'annuario: Vi garantisco che sono veramente tanti e secondo me tra i più generosi di spirito, consapevoli che quello che facciamo anche con il loro aiuto è per tutta la Comunità!

A questo punto non mi resta che augurarvi una buona lettura e salutarvi, dandovi appuntamento all'anno prossimo, con un programma sempre più ricco di iniziative da Lupi...

Mirco Bigatti





Giornata formativa

Ricerca con la sonda ▲

16 GENNAIO
Testo di Edo Marioli
Foto Lupi

Si riparte! E come da alcuni anni a questa parte i Lupi di San Glisente, visto il periodo, organizzano una giornata formativa sulla “sicurezza e intervento di primo soccorso” in ambiente invernale.

Quest’anno grazie alla collaborazione con Marco Torri (Lupo da una vita) ed il gruppo “Sciómm” si è cercato di rendere la giornata più completa sotto qualsiasi punto di vista (tecnico, mentale, ecc...)

E per far sì che le cose si facessero al meglio Marco ha contattato Igor Gheza di Alp Experience, aspirante guida alpina e ha chiesto una mano anche all’amico Giorgio Poli.

Grazie a Igor, Marco e a Giorgio, i quali con il loro bagaglio di esperienza, hanno potuto trasmettere ai numerosi partecipanti le regole basilari e molte nozioni per la sicurezza in ambiente invernale a



Spiegazioni teoriche

360°, dalla lezione teorica fino alla prova pratica. Quest'ultima, specialmente, ha potuto dimostrare a tutti quanto ci voglia poco per mettersi nei guai in certe situazioni.

Una mattinata ricca di dettagli e fondamenti da tenere bene presenti quando si praticano escursioni, anche quelle che alla prima impressione sembrano facili.

La giornata poteva solo finire con la convivialità che ci contraddistingue: un ottimo pranzo e "quattro" birre in compagnia!!!

Grazie a Igor, Marco e Giorgio....
Alla prossima.

"Cavia" per la ricerca...





Avvicinamento all'arrampicata

Tutti attenti
alla lezione

3 APRILE

Testo di Paola Bettoni

Foto Lupi

Paola

“L'arrampicata non è tanto raggiungere la cima, ma piuttosto tutto quello che sta nel mezzo” (Lynn Hill)

“Non è tanto la montagna che conquistiamo, ma noi stessi” (Edmund Hillary)

Da alcuni anni conservavo in me il desiderio di riprovare ad arrampicare, dopo una bella, ma unica esperienza al Monticcolo, che mi aveva lasciato nel cuore le emozioni che questa attività sportiva offre. Poi il poco tempo, gli impegni, il lavoro, le solite “scuse” che ci raccontiamo... Quando ho visto la proposta dei Lupi per domenica 3 aprile ho pensato che fosse proprio un'occasione da non perdere! Mi sono quindi unita con mio figlio Pietro di sei anni (“ mica vorrai arrampicare a 40 anni suonati?!” “Ma no, accompagno lui figurati...”) al numeroso gruppo di Lupi e Lupetti che si sono ritrovati presso la Palestra Manopiede di Piamborno, struttura da alcuni anni riferimento per gli appassionati di arrampicata con corda e Boulder in Valle. Luca e Deny, gestori della palestra e istruttori certificati, ci hanno



accolto con la gentilezza ed il sorriso che li caratterizza e hanno mostrato ad adulti e bambini alcuni principi e accortezze di base per praticare. Quindi , guidati e sostenuti dai Lupi esperti, che hanno fatto

sicura, tutti noi partecipanti abbiamo potuto sperimentarci sulle diverse vie tracciate in palestra, provando l'ebbrezza di salire in alto con le proprie mani e la propria mente. Quello che amo dell'arrampicata è proprio questo: la possibilità di sfidare se stessi e porsi difficoltà e obiettivi da raggiungere, facendo leva solo sulle proprie forze e risorse e/o con la sicurezza di qualcuno che ti sostiene (il compagno che fa sicuro). Di questa attività ho da subito apprezzato l'essere uno sport completo per il corpo e per la mente, una disciplina che coniuga attività fisica e divertimento. E' uno sport inoltre che, a livello psicologico, aiuta ad affrontare le proprie paure e a lavorare sulle motivazioni e sul raggiungimento dei nostri obiettivi personali. In parete si incontrano ostacoli e difficoltà da affrontare, un po' come nella vita: accettarli, trovare le nostre personali strategie per affrontarli e impegnarsi per superarli è infatti anche un modo per accrescere autostima e fiducia in se stessi. Inutile dire che non ho potuto non approfittare dello sconto sull'iscrizione che la palestra Manopiede ha offerto ai partecipanti alla giornata e nelle settimane successive con due amiche ho iniziato uno dei corsi di arrampicata base offerti dalla struttura. Grazie quindi di cuore ai Lupi per l'opportunità, a Deny, il mio istruttore, per quello che mi ha insegnato e a Luca di cui ricorderò sempre il sorriso accogliente all'arrivo in palestra.

Paola Bettoni

Lupi di San Glisente hanno organizzato la giornata di Avvicinamento all'arrampicata... All'evento erano presenti adulti, ma soprattutto tanti bambini e bambine. Non potevano mancare gli istruttori, che oltre averci insegnato a arrampicare, facevano anche da sicura per non farci cadere dalle pareti. Mi è piaciuto molto, mi sono divertita con altri bambini e amici... ho imparato un nuovo sport ma ho anche capito che con l'impegno, la fatica ed il sostegno, in questo caso degli istruttori, si possono raggiungere nuovi obiettivi.

Camilla Marioli



Camilla



ManoPiede





Pranzo Sociale

I MAGGIO

Testo di Edo Marioli

Foto Lupi

È stato un inizio 2022 ancora sotto l'insidia del Covid e il Consiglio dei Lupi di San Glisente ha deciso a malincuore di annullare e rinviare sia la Santa Messa che Cena Sociale da decenni celebrate il primo sabato di febbraio. Subito pensiamo di effettuarla nei mesi più caldi dell'anno ma gli innumerevoli impegni che ci occupano nel periodo estivo ci portano ad organizzare gli eventi a maggio... Visti i matrimoni in atto, rimandati a causa della pandemia, non è stato facile avere la location per la cena del sabato e abbiamo pensato di organizzare il Pranzo Sociale appunto a mezzogiorno. Ed eccoci così il 1 maggio, emozionati per il ritrovo dopo due anni, a celebrare prima la Santa Messa in ricordo degli amici e a seguire, presso l'Hotel 2 Magnolie, il pranzo.

I numeri dei partecipanti non sono quelli a cui siamo abituati, forse per gli impegni e forse anche per le prime belle giornate primaverili, ma ai presenti non manca come sempre la voglia di convivialità e divertimento che ci contraddistingue e così, accompagnati dall'amico Showman cantante, polistrumentista e intrattenitore Alberto "Dimensione Musica", cominciamo la nostra giornata di festa. La giornata scorre piacevolmente fra ottimo cibo, buon vino, musica e balli e tra una chiacchiera e l'altra arriva il momento che ogni anno mi porta al "panico": il discorso del presidente davanti a molta gente.... Sarai abituato, mi dicono e anche io lo penso, invece non è così e l'emozione è sempre la stessa. In questa giornata i Lupi di San Glisente hanno deciso di "premiare", in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Comunità Montana, il grande amico lupo, alpinista e Accademico del CAI Leonardo Gheza per le sue imprese e per i suoi obiettivi futuri. E qui ho colto la palla al balzo per passare la parola agli amici "politici" più esperti di me a conversare davanti alla gente. Con l'occasione abbiamo potuto elogiare, oltre che Leo, anche l'amico Cesare Galli come esempio da seguire per tutti e soprattutto per i giovani.

L'atmosfera è bellissima e la gente si diverte: è quello a cui pensiamo e che vogliamo quando organizziamo qualcosa, che sia un pranzo o che sia un'escursione. Il pomeriggio scorre velocemente e purtroppo piano piano la sala si svuota tra un saluto ed un abbraccio.....ma alcuni Lupi temerari, non sazi dopo ore di abbuffate, si recano alla tana della Lupa per chiudere la serata con una pizza e una birretta....siete i soliti!!!!

Come sempre grazie al Consiglio per l'organizzazione, al ristorante 2 Magnolie per l'ottima ospitalità e servizio, ad Alberto per l'intrattenimento, agli Amici sponsor che abbiamo sempre al nostro fianco e ci sostengono e grazie a tutti i presenti che gratificano il nostro impegno e la nostra passione.

Alla prossima Lupi!!!!



I MAGGIO 2022

Le Firme

[illegible]

giugno



Apertura Stagionale

Pulizia Baita del Giàol,
sentiero 750 e Val Cavena

5 GIUGNO

Testo di Sara Ranchetti
e Pietro Massoli
Foto Lupi





Come da tradizione, all'inizio dell'estate si dà avvio alla stagione con la pulizia dei sentieri che conducono al Bivacco Baita del Giàol. Il 05/06/2022 di buon mattino i Lupi si svegliano e si recano in località Put de la Grigna, classico ritrovo per le partenze in montagna dove, dopo un breve briefing, ci si suddivide le varie mansioni in attesa dei "puntuali ritardatari". Una volta suddivisi i compiti da svolgere e organizzate le squadre per ripulire il sentiero della Val Càvena e CAI numero 750, si parte con i mezzi fuoristrada, alla volta delle diverse destinazioni.

Alla prima squadra spetta il sentiero più arduo, quello della Val Càvena che, partendo dalla località Fontanè dè la Al Nigrina e percorrendo tutta la valle, arriva alla Baita del Giàol.

La seconda squadra invece raggiunge in fuoristrada la località Rùgola e da qui percorre con corde, attrezzi e accessori tutto il sentiero che porta alla valle per poi intersecare il sentiero che sale dal Fontanè dè la Al Nigrina e proseguire per la Baita del Giàol. Fortunatamente questo tratto è solo da mettere in sicurezza in quanto il giorno prima alcuni Lupi lo hanno già pulito.

Infine la terza e la quarta squadra, anche loro at-



trezzate di falcetti, tinte e pennelli, partono rispettivamente da località Bùdèh e da Ladarét per raggiungere il bivacco dal classico sentiero CAI numero 750. Nonostante la numerosa affluenza di volontari, il percorso più impegnativo spetta ovviamente ai cinque più temerari (Tiberio, Franco, Mirco, Pietro e Sara) che, dopo pochi passi, si accorgono di essere partiti senza avere gli zaini in spalla, perché rimasti sulla jeep della terza squadra... Il troppo entusiasmo e la foga del fare a volte giocano brutti scherzi! Una volta recuperate le varie attrezzature (falcetti, roncole, motosega e gli immancabili barattoli di vernice) ci si incammina per ripulire il sentiero da rovi e piante cadute nel corso della brutta stagione e che intralciavano il passaggio. Oltre alla pulizia sono anche stati rinfrescati con la vernice (e con il tocco artistico di Sara) i segni indicanti la direzione del sentiero. Dopo la faticosa ascesa si è arrivati finalmente al bivacco. Ad attenderci, già appostati a tavola con un buono spuntino camuno, c'erano i "vecchi" Lupi, mentre all'interno del bivacco ci si apprestava a preparare un abbondante pranzo per sfamare tutti i partecipanti. Il menù era a base di ottimi spaghetti, strinù, formaggi di ogni tipo e taglieri. Come da tradizione la giornata si è conclusa tra canti, brindisi e le immancabili risate.

▲
Nella selvaggia Val Càvena





Ricorrenza bivacco Marino Bassi

▲
Val di Frà

Testo di Nicola Donina
Foto Lupi

La Festa del Marino Bassi è sempre un momento speciale nel corso dell'anno per qualsiasi Lupo, un giorno da segnare sul calendario e attendere l'arrivo, soprattutto dopo un brutto periodo, come quello del lock-down che ha di fatto sospeso tutte le ricorrenze e ritrovi montani.

È per questo che con tanto entusiasmo abbiamo deciso di parteciparvi, ma rispetto al consueto tragitto, quest'anno abbiamo deciso di arrivarci da Montecampione, vuoi perché Giulia non è mai stata da quelle parti, nella Foresta della Valgrigna, vuoi

perché fuori allenamento la prospettiva di arrivare ai Roselli in macchina è risultata assai più allettante che la prospettiva di partire dalla pozza di Scandolaro.

Infatti, di buon mattina, raccolto casualmente un passante ritardatario che aveva perso il passaggio per la pozza, ci siamo diretti a Montecampione 1800; qui dotati di idoneo permesso VASP abbiamo raggiunto il Rifugio Elena Tironi nella località dei Roselli.

Lungo il tragitto non abbiamo che potuto ammirare la bellezza delle foreste di Val Grigna una, secondo

me, delle più belle e caratteristiche della Valle Camonica, oltre a raccogliere gli zaini per agevolare il cammino di alcuni Lupi che, più allenati di me, hanno deciso di fare a piedi dalla stanga di Bassinale al Marino Bassi. Dal parcheggio poi, percorrendo un sentiero immerso tra prati fioriti, larici scampati alla Vaia e maggiociondoli in fiore, abbiamo raggiunto il Bivacco Marino Bassi, dove alcuni dei Lupi senior avevano già iniziato ad allestire i preparativi per il pranzo. Qui, grazie alla splendida giornata di sole, evento più unico che raro alla festa del Marino Bassi, abbiamo trascorso degli splendidi momenti di svago e compagnia assieme agli amici Lupi, allietati anche dai canti e cori degli amici di Leffe.

Grazie alle cuoche poi, tutti i presenti hanno potuto gustare un ottimo stufato e polenta accompagnato da vino, formaggio e dolci.

La giornata è proseguita poi con momenti di convivialità per terminare verso sera, con il rientro a casa, certi di aver gustato a pieno l'ospitalità e l'organizzazione che pochi, oltre al gruppo dei Lupi di San Glisente, sanno offrire.





Assaporando in MALGA

Malga Vacarèt

3 LUGLIO

*Testo di Gian Mario Stofler
Foto Lupi*

È consuetudine dei Lupi di San Glisente organizzare nell'ambito della festa esinese "Assaporando", pensata dalla PRO LOCO, "Assaporando in malga", una piacevole camminata per visitare gli alpeggi del nostro territorio.

Purtroppo quest'anno non c'è stata la disponibilità del casaro, pertanto i 45 Lupi partecipanti non hanno potuto visitare la malga, vedere la lavorazione del latte e fare un piccolo rinfresco in loco come accadeva in precedenza.

Tuttavia la provvidenza (vero Lupo Giorgio?) ha consentito lo svolgimento di un ritrovo alla Pozza di Scandolaro.

E' stato allestito un tavolo con vari prodotti del territorio che ha permesso il ristoro mattutino ai



Pozza di Scandolér, merenda





partecipanti affamati.

(I ringraziamenti vanno ai titolari dell'Azienda Agricola di Panighetti Alessandro e in particolare ad Angela che hanno mostrato tempestiva disponibilità).

La camminata è iniziata da Budèc ed è poi proseguita in Piènàh, Scandolér, Póhå (dove appunto si è svolta la prima fermata per la colazione), Dòsh dè l'Àdèn, Vacarèt (dove i Lupi hanno acquistato il fiùrit alla malga da distribuire durante il pranzo). E' stata poi fatta una deviazione fino al Prèit e attraverso sentieri si è scesi dalla Còshtà dèi Pài fino al rifugio in Budèc, ristrutturato e ampliato dall'Amministrazione Comunale.

Il nuovo gestore del rifugio, la famiglia Cotti Cottini, ha per la prima volta servito il pranzo a circa 70-80 persone (64 Lupi con i loro amici e i lavoratori). I ringraziamenti vanno anche alla Lupa che ha preparato i casoncelli e alle Lupe che hanno aiutato la famiglia Cotti Cottini in cucina.

A questa piacevole gita in montagna tra amici hanno partecipato anche la presidente della PRO LOCO Anna e il suo formidabile staff composto da Andrea e Vittorio, grandi volontari!

La montagna è anche questo, raggiungere gli obiettivi prefissati con impegno ma anche con allegria e infine a tavola, da veri LUPI, che non guasta mai!!

Budèc, chiesetta e rifugio





Valle dell'inferno e sentieri limitrofi

Ho girovagato su quasi tutti i monti della Valle Camonica, ma nella Valle dell'Inferno nonostante la sua notorietà, la sua conformazione e la sua natura selvaggia, non avevo mai avuto l'occasione di fare un'escursione. Un giorno con Edo, avevo manifestato questo mio desiderio di fare un'escursione in quella valle, perché ero sempre stato restio nell'avventurarmi in quei luoghi senza una



valida guida. Edo mi aveva promesso che alla prima occasione mi avrebbe invitato. Devo dire che è stato di parola e mi ha invitato in occasione della pulizia e ripristino sentieri organizzato dai Lupi di San Glisente.

Domenica 17 luglio, con il mio amico Mauro Basioli (Vice Sindaco di Berzo), ci siamo trovati puntuali sul ponte del Grigna a Esine e con tutti i volontari ci siamo avviati verso Guillo. A Guillo ho assistito alla meticolosa bravura di Edo nel suddividere i vari gruppi, nel fornire loro le varie attrezzature e materiali per la sistemazione dei sentieri.

Io e il mio amico ci siamo incamminati con il gruppo del sentiero Valle dell'Inferno-Scandolaro. Dopo un breve percorso, siamo arrivati all'ardita e lunga passerella, sospesa diversi metri sopra la valle. Attraversata la vertiginosa passerella, abbiamo risalito il ripido sentiero fino al tracciolino che collega il Bacino del Resio, con lo sbarramento della presa di derivazione a circa metà valle. Dalla presa ci siamo incamminati lungo una traccia di sentiero infestato da erbacce e con diversi tratti franati. Nel proseguire il sentiero transita nel mezzo del torrente, dove a fatica si riesce a individuare una segnaletica molto deteriorata.

Questo tratto di percorso nel mezzo della valle, non lo immaginavo così lungo e infinito. Nello stesso tempo però, ho potuto notare quanto sia selvaggia e sperduta questa valle, ho osservato con attenzione le numerose cascatelle, in particolare, in certi punti, ho notato lo scorrere dell'acqua nei pittoreschi avvallamenti scavati nella roccia di un intenso colore rossastro.

Usciti dal percorso lungo il torrente, il sentiero si addentra in una zona erbosa nel mezzo di un lariceto. Qui mi son reso conto, in base alla mia cartografia, di trovarmi nei pascoli abbandonati da anni delle vecchie malghe sperdute nel fondo della Valle dell'Orso. Finalmente la valle ha iniziato ad aprirsi e ho visto le prime tracce di presenza di animali, che poi abbiamo trovato al pascolo arrivati alla malga Fondo di Scandolaro.

17 LUGLIO

Testo di Martino Cere

Foto Lupi



Paradiso incontaminato





Si fa il pieno...

Lupi al lavoro... e in "piscina"



A Fondo di Scandolaro sono stato abbandonato da un frettoloso e forsennato amico che avevo seguito lungo il percorso. Solo sono salito lungo il sentiero che porta alla Malga Pozza di Scandolaro. Quanta fatica nel percorrere questo sentiero, soprattutto nei tratti esposti al sole per la calura estiva e di conseguenza per la sete!

Arrivato a Scandolaro, ho potuto finalmente rinfrescarmi sotto il poderoso getto d'acqua di quella fontana. In poco tempo qui sono arrivati i vari gruppi che avevano operato tutta la mattinata lungo i sentieri della montagna. Tramite un amichevole passaggio in fuoristrada siamo arrivati tutti al ristorante di Bùdèch, dove ci siamo rifocillati con un gustoso pranzetto a base pastasciutta e a seguire polenta e stufato.

In conclusione devo dire che questa escursione, oltre che avermi dato l'opportunità di conoscere un luogo insolito delle nostre montagne, mi ha dato l'occasione per apprezzare l'organizzazione e l'efficienza del Gruppo Lupi di San Glisente. Grazie, alla prossima.



Breve tratto attrezzato

Impossibile sbagliare





Orobie Bergamasche

Rif. Luigi Albani

24 LUGLIO

Testo di Sandro Scolari
Foto Lupi

Fioritura



“ Ritrovo presso il piazzale della palestra ”Era da un po' di tempo che questa scritta non compariva sulle locandine dei Lupi di san Glisente per pubblicizzare un'uscita di escursionismo.

Dopo due anni di attività soli o in compagnia, ma comunque non in forma associativa, organizzare una gita creava qualche perplessità sull'adesione dei soci.

All'appuntamento invece si presentano una ventina di Lupi, un bel numero considerato che la nostra meta richiede 2.40 ore di cammino in salita per coprire gli 870 mt. di dislivello che dalla località Carbonera (Colere) salgono fino alla Conca del Polzone dove ai piedi della parete nord della Presolana sorge il rifugio Albani 1939mt. Imbocchiamo il sentiero CAI 402 che sale passan-

do nel bosco confortati da un clima fresco: un regalo pensando alla calura del fondovalle.

Verso le 11 siamo tutti a destinazione, il rifugio per molti è l'obiettivo finale e si concede una lunga pausa aspettando chi si è concesso una puntatina al monte Ferrante. In seguito ci si ritrova tutti ai tavoli del rifugio a mangiare il meritato pasto.

Salutati i simpatici gestori, ci dividiamo in due gruppi, uno scende lungo le piste da sci l'altro, passato a fianco del lago di Polzone, percorre il sentiero CAI 403 che scende direttamente a Colere, cercando di individuare il posto dov'è stata posta una croce a memoria dell'amico Bruno scomparso trenta anni fa su questi pendii durante un'uscita di sci alpinismo.

Al parcheggio ci ricongiungiamo agli altri, un saluto e poi tutti a casa, concludiamo una bella giornata trascorsa in compagnia.

Nonostante camminare in montagna sia sempre faticoso, ha prevalso la voglia di aggregazione e anche nelle uscite cui ho partecipato in seguito questa voglia di stare insieme mi è sembrata più importante della meta da raggiungere.

Una bella ripartenza cui va dato merito in uguale misura a tutti i Lupi che l'hanno resa possibile partecipando alle uscite!



Ponte in legno sul sentiero 403

Pian di Vione





Rifugio GHEZA

Al Rifugio Gheza

21 AGOSTO

Testo di Clara Faustini
Foto Lupi

La montagna è come un amico che ritrovi ogni volta con gioia, che seppure è sempre lo stesso, è diverso per la novità che ogni volta e nei diversi periodi dell'anno, ha da mostrare e raccontare a noi che cambiamo: passano i giorni, i mesi e gli anni, cresciamo, faticiamo, invecchiamo. Ma non ci si stanca di questa amicizia che, conqui-

stata anche con fatica, diventa così familiare da farci sentire come a casa ed in pace con noi stessi. Questo è ancora più vero quando si ripercorrono abitualmente i sentieri dei nostri Bivacchi, di noi Lupi di San Glisente, si rivivono ogni anno ricorrenze festose e mangerecce o si organizzano escursioni nei bei luoghi della nostra valle.

Così è accaduto domenica 21 agosto quando un gruppetto di Lupi, 12 per l'esattezza, con l'immancabile mascotte Kim, si è ritrovato nel Piazzale della Palestra di Esine, un po' presto direi, per andare in Bazena: meta il Rifugio Gheza.

Il ricordo, nel nominare questo rifugio, porta al lontano Giugno di 7 anni fa, quando il sentiero discendente che porta al rifugio era tutta una magnifica fioritura di rododendri, pur essendoci, nei punti meno esposti al sole, ancora la neve. Ma la



Cornone di Blumone

strada è lunga prima di arrivare al rifugio!! Lasciate le macchine nel parcheggio, già ben occupato, ci siamo messi in cammino in costante salita. Man mano ci innalzavamo la bella giornata apriva al nostro sguardo le verdi vallate. Sono stata contenta di scoprire che al bivio più in alto, dove il cartello indica chiaramente il percorso, avremmo deviato a sinistra verso la cima del monte Frerone: così la nostra escursione diventava per escursionisti esperti! È per quel passaggio un poco esposto, attrezzato con la catena, dove anche la nostra mascotte si è dimostrata abile nel percorrerlo.

Anche la cima del Frerone mi ha riportato indietro nel tempo, in una giornata fredda e un po' nebbiosa di molti anni fa. Stavolta invece il tempo si è mantenuto bello aprendo la vista alle vette circostanti.

Dalla cima siamo scesi per la frastagliata cresta che non avevo mai percorso ma dove mi piacerebbe tornare. Bene! Ora la meta si stava avvicinando e la pastasciutta promessa dalla locandina dell'e-

scursione diventava uno dei nostri obiettivi!! Così percorrendo velocemente la lunga discesa (che al ritorno, con la pancia piena, di sicuro per me non sarebbe stata così rapida) siamo arrivati al rifugio dove i volontari erano già all'opera: stavano apparecchiando la tavolata non solo per noi, accendendo il fuoco per preparare...nooo dai! che sorpresa! Al posto della pastasciutta una bella e buona grigliata! Che festa abbiamo fatto: vino, formaggi, e dolci a volontà e persino la frutta!! Non posso che ringraziare il Lupi per questa bella giornata (con una nota dolente: mancava il nostro Presidente che avrebbe dovuto esserci).

Grazie anche ai volontari del rifugio. Senza queste generose persone amanti della montagna che mantengono in ordine ed attrezzati Bivacchi, la montagna, non sarebbe così ospitale e conviviale. Questo lo sanno molto bene i Lupi di San Glisente!!

A questo punto la salita per il ritorno non ve la racconto...a voi immaginare il perché...



▲
Corna Bianca

Cima Frerone
▼



settembre (

Gita sociale in DOLOMITI

3-4 SETTEMBRE

*Testi di Elena Fiordalisi
e Margherita Landrini
Foto Lupi*





“un orso in mezzo ai Lupi”

È una sera d'estate quando mi arriva per messaggio l'invito dalla mia amica Enza a partecipare alla gita sociale organizzata dai Lupi di San Glisente, associazione della quale tanto ho sentito parlare ma che non conosco personalmente, alle Pale di San Martino in Dolomiti.

D'impulso rispondo: andiamo!

Passa del tempo ed inizio a pensare a quei due giorni che arriveranno presto. Ma sarò pronta? Va presa la decisione che prevede o di fare il percorso trekking oppure la via ferrata. D'impulso decido: faccio la ferrata! Ma sarò pronta?

Mi piace andare in montagna e quando lo faccio vado con le poche persone fidate di sempre. Ho iniziato ad amare la montagna per il senso di tranquillità e pace che mi trasmette la natura, ma credo, soprattutto, per fuggire dai posti affollati.

Di queste gite, infatti, dove a partecipare è molta gente, non ne ho mai fatte. E aver de-

ciso di parteciparvi inizia a crearmi un po' di ansia. Ma sarò pronta?

Arriva il giorno della partenza, mi trovo con la mia amica e pronte saliamo sul pullman che ci porterà al Parco Naturale di Paneveggio per una visita guidata nella foresta di abeti rossi e che si rivelerà davvero, davvero interessante. Prima della visita guidata i Lupi preparano un banchetto sorprendentemente ricco per il pranzo, occasione nella quale riescono da subito a far sentire a proprio agio anche chi, come me, si sente forestiero.

La gita continua spostandoci a San Martino di Castrozza, luogo splendido incastonato tra le montagne dove passeremo la notte e luogo di partenza delle escursioni dell'indomani.

La tensione per la ferrata inizia a farsi sentire e viene accentuata quando durante il briefing serale capisco che molto probabilmente sarò l'unica donna. Il timore più grosso è di rallentare il gruppo, o di far figuracce con persone che non conosco. Ma mi faccio forza e la notte trascorre, anche se non troppo tranquilla. La sveglia suona ed ecco che pronti, partiamo! Dopo aver preso la funivia camminiamo e ad ogni passo la tensione si allenta, le preoccupazioni lasciano spazio alle chiacchiere, alle risate e alla meraviglia che si presenta davanti a noi. La parete che saliremo attraverso la via ferrata Bolver Lugli appare sempre più vicina ed è splendida! Tutto viene naturale, come ogni volta. La paura si trasforma in determinazione e fatica, ed infine soddisfazione, come ogni volta. Ancora una volta riesco a sorprendermi quando troviamo, sulla strada del rientro, un gruppetto di Lupi che dopo il trekking ha scelto di venire incontro a noi del “gruppo ferrata” per festeggiare la riuscita dell'escursione stappando insieme un paio di bottiglie di vino!

Insomma, che piacevole scoperta le gite dei Lupi, tanta paura e poi anche un “orso” come me è riuscita a sentirsi a casa! Grazie di cuore a tutti per l'organizzazione fantastica e la favolosa accoglienza!!!

Elena Fiordalisi

Pale di San Martino

La mia prima esperienza coi Lupi per l'annuale gita sociale svolta il 3-4 settembre sulle PALE DI SAN MARTINO. Il programma è ben definito e dettagliato nei minimi particolari, il pullman ci aspetta nel piazzale della palestra alle ore 7:00. Partiamo in perfetto orario e con gioia noto un gran numero di persone di ogni età. Una volta arrivati a Paneveggio nonostante il grigiore del cielo e le temperature un po' basse in un batter d'occhio i Lupi di San Glisente ci preparano un pranzo da veri "lupi" con ogni ben di Dio così da poterci rifocillare. Una volta terminata la nostra pausa ci incamminiamo verso la foresta di Paneveggio conosciuta anche come la foresta dei violini per l'uso del suo legno per la costruzione delle casse armoniche. Lì ci aspettano due guide e tra le varie nozioni ci raccontano che fosse Stradivari in persona ad aggirarsi nella foresta di Paneveggio alla ricerca degli alberi più idonei alla costruzione dei suoi violini: abeti rossi plurisecolari il cui legno, grazie alla sua particolare capacità di "risonanza", forniva la materia prima ideale per la costruzione delle casse armoniche. La visita si conclude ammirando la riserva dei cervi. Per il pernottamento ci dirigiamo a San Martino di Castrozza proprio ai piedi della meta dell'indomani mattina. Qui passiamo una bella serata in compagnia. La notte passa in un batter d'occhio e con grande felicità scorgo un cielo limpido senza neppure una nuvola. Dopo una colazione abbondante ci dirigiamo verso l'attacco della telecabina dando inizio alla nostra escursione verso la cima Rosetta (2.743 mt.) e ai suoi piedi il rifugio Rosetta (2581 mt.). L'itinerario è adatto a tutti non ci sono grosse difficoltà, in circa 2:30 minuti arriviamo in vetta dove possiamo ammirare un ambiente desertico di roccia, privo di vegetazione, un panorama unico nel suo genere. A questo punto possiamo passeggiare tra i vari sentieri presenti oppure rilassarci fino all'orario di rientro. La giornata si conclude con una pizza deliziosa accompagnata da una buona birra in compagnia. È stata un'esperienza bellissima con un'ottima organizzazione ed un gruppo ben unito.

Margherita Landrini





Parco di Peneviggio





▲
Cima Rosetta

Rifugio Rosetta
▼



San Martino di Castrozza dalla ferrata



Cima Rosetta



Cima Rosetta



Al bivacco Fiamme Gialle





RICORRENZA

Bivacco Lupi di San Glisente

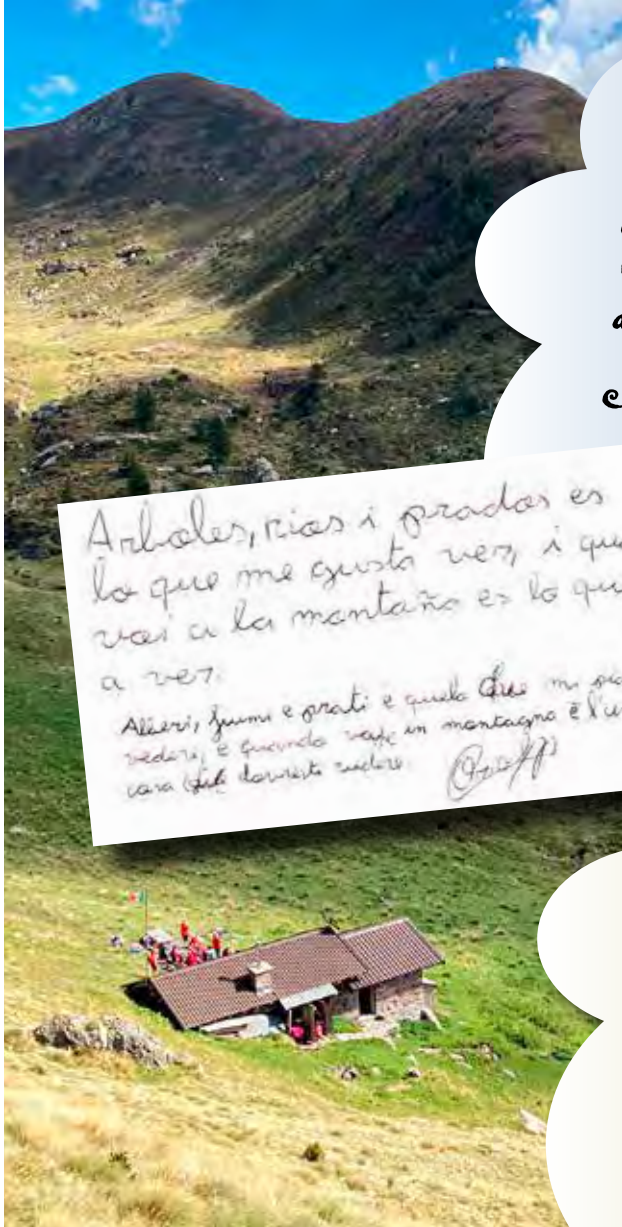
11 SETTEMBRE
*Testo di Cora Bonetti
 Foto Lupi*

Come dice un caro motto dei Lupi “una montagna con un Lupo è una montagna più alta”.

Per questo appuntamento fisso ed annuale, una vera e propria montagna da scalare non c'era ma ci sono state pur sempre, come ad ogni attività dei Lupi, camminate, condivisioni e tanti sorrisi.

La partenza fissata per le ore 8 alla Palestra Comunale di Esine, dà l'avvio ad un grande numero di partecipanti, ben equipaggiati e ben contenti di poter trascorrere una giornata insieme. Il tempo era favorevole per cui non restava che partire.

Il punto di ritrovo per risalire a piedi rimane sempre la Località Scandolaro (m. 1.760 s.l.m) raggiungibile in fuoristrada, mezzo che ad ogni Lupo non



Arbale, rias i prados es
lo que me gusta ver, i quando
vas a la montaña es lo que vas
a ver.

Alberi, fiumi e prati e quello che mi piace
vedere, e quando vai in montagna è l'unica
cosa che domando sempre. *Gianni*

Abbiamo trascorso una domenica
alternativa, abbiamo conosciuto altre
persone, abbiamo corso e giocato sulle
nostre montagne dove abbiamo assaporato
aria pura e soprattutto abbiamo pranzato
con un ottimo pane e strinù.

Grazie Lupi per questa giornata
Matteo e Andrea Salari

È la mia terza volta alla festa di questo
bivacco e ho invitato la mia amica Alessia
a venire con i Lupi perché non era mai
stata a Fop de Cadi... La giornata era
bellissima e visto che c'erano tanti bambini
abbiamo giocato in mezzo alla natura
tra prati e fuminatioli.

È stata una bellissima giornata
Marioli Camilla

Valle di Cadino

manca. La risalita, non troppo impegnativa, viene percorsa in circa un'ora ed ogni singolo Lupo con un po' di fatica in più, porterà qualcosa per il pranzo e per terminare la chiusura stagionale come di consueto. Tra questi un giovane Lupo, porterà una bombola molto pesante che servirà poi per il pranzo buonissimo all'arrivo.

Sembrerà una frase fatta ma dove c'è un Lupo c'è convivialità e partecipazione e di conseguenza dopo alcuni ragguagli sulla divisione dei lavori, alcuni Lupi che si dirigeranno al Bivacco Marino Bassi per interventi di chiusura stagionale, un buon caffè preparato dalle nostre Lupe contornato da un ottimo dolce fa passare la mattinata. Alle ore 12, puntualissimi e ben seduti nello splendido esterno del Bivacco, giovani Lupi, vecchi Lupi sempre in forma

e bravissime Lupe, mangeranno una deliziosissima salsiccia di castrato offerta dall' Azienda Agricola di Lombardi Giacomo che ringraziamo vivamente. Tra canti, discussioni e ricordi di vecchie gite insieme, si sistema il Bivacco per l'inverno che sta per arrivare e con l'ultimo caffè, foto di gruppo di rito e via che ci si prepara per il rientro.

Una bellissima giornata, come del resto, ogni giornata organizzata da questo grande gruppo, porta sempre sorrisi, passioni e scambi come solo un buon gruppo coeso e forte può fare. Con molta gioia la partecipazione di giovani Lupetti lascia ben sperare che anche le nuove generazioni possano apprezzare ed amare la montagna. Alla prossima, come sempre!



Chiusura Rif. Baita Golla

25 SETTEMBRE
*Testo di Angelo Suardi
Foto Cai Leffe*

Dopo aver rinviato di una settimana la festa di chiusura in Baita Golla, dovuta al mal tempo, la Domenica 2 ottobre ci ha regalato una splendida giornata di sole con clima mite come nel 2003, che ha visto la partecipazione di un buon numero di persone, soci e non soci ai quali si sono aggiunti anche amici di società gemellate con la nostra sottosezione.

Al mattino presto il nostro socio Luigi si è offerto di portare con la jeep il viceparroco di Gorno fino alla Baita alta di Grem, da dove poi hanno proseguito insieme sul sentiero che porta alla nostra baita.

La festa è iniziata con la tradizionale S. Messa presso la cappelletta, Don Aldo è riuscito a catturare



l'attenzione del folto gruppo riunito, con parole semplici ma ricche di approfondimenti, su come la bellezza della montagna può ispirare la vicinanza a Dio; infine ha ricordato i Soci del CAI scomparsi.

Di seguito ci siamo riuniti intorno ai tavoli, sia all'esterno che dentro la Baita, per gustare l'ottimo pranzo che, come da tradizione, si compone di polenta, cotechino e formaggio, il tutto condito dall'allegria, le risate e le canzoni...

Ringrazio tutti i partecipanti per aver contribuito allo svolgimento della bella giornata trascorsa, grazie a tutti quelli che si sono prodigati per renderla piacevole dal punto organizzativo.



Gita d'AUTUNNO

Metti una soleggiata giornata autunnale, un gruppo di Lupi, Lupetti e Lupette, amici a quattro zampe, ecco, il gioco è creato e la nostra bella passeggiata con vista

sul sebino è fatta.

Partendo dal piccolo abitato di Ceratello, la scampagnata comincia con la panoramica strada pavimentata sino al borgo di Bossico. Giunti al centro del paese, di Bossico, ci



concediamo la prima pausa, nei piccoli bar della piazza apprezzandone caffè e vita della domenica mattina

Da qui il nostro percorso continua attraversando le caratteristiche ed antiche vie del paese, poi, varcando mulattiere e sentieri boschivi raggiungiamo il pianoro denominato Placàt, ampio spiazzo attorniato da una fitta pineta e dotato di piccolo chiosco bar.

Da bravi Lupi facciamo una ghiotta e gustosa sosta pranzo con tavole allestite con salumi, formaggi, grappe e grappini d'ogni bontà e provenienza.

Appagati del generoso pasto riprendiamo il viaggio attraversando semplici e pianeggianti sentieri circondati da verdi pascoli, baite e ville immerse in questo paesaggio lontano dai frastuoni della vita quotidiana.

Una volta giunti al tratto che percorre il bosco e ci riporterà al punto iniziale ci fermiamo ad osservare il nostro bellissimo lago d'Iseo attorniato dalle montagne che si gettano a picco nelle sue acque, Monte Isola, la maestosa 30 Passi lasciano spazio a numerosi scatti che immortalano questi panorami.

Lungo il tragitto di ritorno costeggiamo la via Crucis degli artisti, semplici ed originali sculture rappresentano la sofferenza di Gesù sino alla Croce.

Anche questa escursione ha contribuito a farci conoscere luoghi ed amici nuovi, a far trascorrere alcune ore in ottima compagnia in una bella, calda, giornata d'autunno nelle nostre valli.

2 OTTOBRE

Testo di Anna Pezzoni

Foto Lupi





Scorci lungo il cammino





Parco di Gavazzano



ottobre (

Chiusura Stagionale



16 OTTOBRE

Testi di Mirco Bigatti
ed Elena Ducoli
Foto Lupi



Benedizione Madonnina



Pranzo al rifugio

Questa giornata non è semplicemente dedicata alla chiusura dell'acqua nei bivacchi, ma è molto di più! Volendo usare un paragone culinario diciamo che la chiusura stagionale è l'ultimo ingrediente di una ricca ricetta, ma essenziale per la buona riuscita del piatto finale...

Ricetta i cui ingredienti aggiunti durante l'anno sono: i lavori sui sentieri e nei bivacchi, le gite, le escursioni, l'aggiornamento dei contatti social, la partecipazione e la collaborazione con le altre associazioni di Esine, la costante ricerca di nuovi

progetti atti a valorizzare il territorio e il mantenimento delle tradizioni, la costante presenza a riunioni ed assemblee per rimanere aggiornati sulla politiche di gestione delle attività sul territorio che ci riguardano personalmente, fare le cose con l'intenzione di avvicinare i giovani all'associazione, e molto altro...

La giornata inizia di buonora e ci si divide in quattro squadre di lavoro.

Una andrà al rifugio degli alpini di Budèc dove, in collaborazione con i gestori, prepareranno il pranzo, una al bivacco Baita del Giàol, una al bivacco Lupi di san Glisente e una, di cui farò parte anch'io,



▲
Bivacco Marino Bassi

al bivacco Marino Bassi, per chiudere l'acqua e attrezzare la struttura per superare il periodo invernale.

Ma quest'anno è in programma un avvenimento eccezionale di cui scriverò più avanti...

A recarci al bivacco in Val di Frà siamo in otto, ottimo! Visto che si sarà da spaccare e sistemare la legna elitrasportata qualche giorno prima da Fondo di Scandolaro, lavoro che necessita di manodopera "manita".

Il tempo di una breve colazione, con pane, salame, formaggio e una bottiglia di prosecco (solo una...) e iniziamo di gran lena a lavorare.

Ognuno ha il proprio compito: in tre spaccano legna coadiuvati da altrettanti aiutanti, due la sistemano nella legnaia. Duro lavoro svolto egregiamente!! Il tempo di chiudere l'acqua, dare una sistemata al bivacco e ripartiamo per il ritorno.

Arrivati nei pressi di Fòp de Càdì troviamo ad aspettarci quelli fermati al bivacco Lupi di san Glisente, ci vogliono rendere partecipi dell'avvenimento eccezionale anticipato prima; la benedizione della Madonnina! Noi apprezziamo e ci uniamo a loro con devota partecipazione.

Al termine della funzione ripartiamo tutti con de-

stinazione rifugio di Budèc per il pranzo in compagnia di tutto il "branco".

Un'ottima paella, gamberoni alla griglia, strinù, formaggio fuso e dolci di ogni tipo ci saziano ampiamente, il tutto accompagnato da ottimo vino. Non sarebbe una festa seria senza cantare! E così trascinati da Sumelèc cantiamo e festeggiamo brindando fino a tardo pomeriggio.

Solo una volta arrivato a casa ho capito quanto sia stata impegnativa la giornata...sotto ogni punto di vista! Ma alla fine che soddisfazione, quando poi nei giorni successivi incontrando i presenti alla festa ci si ferma a ricordare i momenti epici della giornata trascorsa insieme: non ha prezzo!

Concludo questo mio racconto ringraziando in primis quelli che son venuti al Marino Bassi a spaccare legna, se lo meritano! Grazie per il lavoro che avete fatto!

Poi un plauso speciale ad Antonio, ai suoi aiutanti e ai rifugisti per l'ottimo pranzo e servizio: siete stati grandi!.Con l'augurio e la speranza di trascorrere ancora giornate come questa vi saluto e vi do l'appuntamento all'anno prossimo.

Mirco Bigatti



Bivacco Baita del Giàol

“ Questo gruppo è uno spettacolo”, così ha esordito il presidente nel messaggio di ringraziamenti per la chiusura stagionale.

La giornata di Domenica 16 ottobre inizia con il ritrovo alle ore 7:00. Dopo essersi divisi in squadre si parte con destinazione i tre bivacchi, Baita del Giàol, Lupi di San Glisente a Fòp de Cadì e Marino Bassi.

I lavori da eseguire sono i soliti: taglio della legna, chiusura dell'acqua e ripristino delle provviste.

Nella comitiva diretta al Fòp de Cadì è presente il lupo Giorgio con il suo amico sacerdote dell'Etiopia che, dopo aver atteso il rientro dei ragazzi dal Marino Bassi, riunisce i Lupi in un momento di preghiera. Il luogo non è scelto casualmente, infatti è alla Madonnina posta sul sentiero tra Fop de Cadì e Marino Bassi che le preghiere sono rivolte. E' ora del rientro per il tanto atteso pranzo al rifugio Budèc. Il menù del giorno prevede Paella, strinù, formaggio e del buon vino. Per non parlare della quantità e della bontà dei dolci preparati dalle lupe, il tutto accompagnato dai canti alpini.

preparazione della gustosa paella dello chef Antonio come gli elementi fondamentali del gruppo “ I Lupi di San Glisente”

Il fuoco per cuocere è la passione per la montagna, caposaldo che accomuna tutti i partecipanti.

Il riso è l'impegno che tutti offrono per far sì che tutti possano vivere al meglio le nostre montagne. I gamberoni e il resto dei condimenti rappresentano la convivialità. L'allegria e la spensieratezza sono le peculiarità di questo gruppo che rendono le persone orgogliose di farne parte.

Che dire, alla fine questa paella è proprio uno spettacolo! Aveva ragione il presidente.

L'unica nota “negativa”, per la mia prima esperienza con i Lupi, è che Edo, ancor prima di partire, mi ha “appioppato” questo articolo da scrivere. Quindi, come si suol dire: “bel posto, bella gente ma io con voi non vengo più.” Scherzo ovviamente! Alla prossima!

Elena Ducoli

Dopo questa splendida giornata azzardo un simpatico paragone. Immaginiamo il necessario per la



Escursione alle Incisioni Rupestri

30 OTTOBRE

*Testi di Gaudenzio Ragazzi
ed Elisa Gheza
Foto Lupi*

Domenica 30 ottobre ho avuto la fortuna di accompagnare un nutrito gruppo di Lupi di San Glisente per una visita al Parco Regionale delle incisioni rupestri di Nadro, Cimbergo e Paspardo. Per raggiungere il sito di arte rupestre delle Foppe di Nadro abbiamo percorso la stessa antica via che, secondo la leggenda, era stata percorsa nell'anno 774 da Carlo Magno, accorso in Valle Camonica per sconfiggere e convertire i feudatari camuni ribelli all'Impero. Camminando sul sentiero panoramico che corre in quota tra terrazzamen-



ti coltivati e boschi di castagne, è stato possibile individuare nel fondo valle alcuni elementi in grado di illustrare, almeno in parte, il contesto ambientale in cui si è trovata la Valle Camonica all'indomani dello scioglimento dei ghiacci, frutto dell'ultima glaciazione nell'arco alpino (10.000 - 8.000 a.C.). La visita si è snodata lungo un piacevole percorso ad anello, disseminato di rocce incise datate tra la fine del periodo Neolitico (IV millennio A.C.) e il medioevo. Le incisioni rupestri più interessanti risalgono ad un periodo compreso tra la prima età dei metalli (II millennio a.C.), con l'ampia tipologia di pugnali e alabarde, fino a comprendere tutta l'età del Ferro (VIII-IV sec. a. C.) caratterizzata da un'ampia tipologia di guerrieri che si affrontano in duello, capanne, impronte di piedi, iscrizioni retroetrusche, simboli geometrici ecc. La visita è stata molto proficua, i partecipanti molto attenti, consapevoli del fatto che se uno sviluppo sostenibile è possibile nella nostra terra camuna, esso parte dal territorio, dalla sua bellezza artistica e ambientale. Grazie a tutti.

Gaudenzio Ragazzi

Lupi e «Pitoti»

“Ely sei stata scelta tu!” mi dice il caro Presidente Edo, sogghignando, al termine della gita.

“Io? Cosa?” in una frazione di secondo già vaneggiavo pensando di aver vinto qualcosa.

“Scriverai l'articolo di questa gita, ti abbiamo vista interessata, ci serve entro martedì”.

“Coooosa? Martedì? Eh no eh... non ho tempo”, tipica risposta di chi viene designato come prossimo redattore.

E in effetti di tempo non ne ho. Penso, oggi è domenica, domani lavoro, e quando lo scrivo? Subito. E' stata una bellissima giornata, soleggiata e calda, persino troppo, non mi sarei aspettata di sfoggiare la manica corta a fine ottobre. Bella non solo per il meteo ma soprattutto per il contorno. Il nostro oratore Gaudenzio Ragazzi è stato impeccabile. Sono rimasta sbalordita da quante cose sa questo grande uomo e affascinata dai suoi discorsi, mi ha proprio trasmesso passione per l'argomento, il nostro gruppo era curioso e le domande erano continue. E' stato tutto veramente molto interessante.

Sfido chiunque a non essere mai stato in visita presso i parchi delle incisioni rupestri in Valle Camonica.

Era la tipica gita organizzata dalle scuole elementari, “Andiamo a vedere i pitoti”.

Ma parliamoci chiaro. In quelle gite a chi veramente ha mai importato qualcosa delle incisioni rupestri? Confesso che a quell'età non mi interessavo minimamente della storia dei camuni, volevo solo fare comunella con le compagne di scuola, giocare e fare merenda.

Solo io ero un'alunna così negligente e sfaticata? L'argomento non mi suscitava interesse.

Ricordo però che scoprii che la Rosa Camuna non era solo un formaggio!

La giornata di oggi invece è stata proprio un'esperienza opposta. Significa che finalmente sono una persona matura? Chi può dirlo.. Ora sono indubbiamente adulta, e penso che è stupefacente che nella Valle dove vivo, su queste rocce, sono fissati oltre 10.000 anni di civiltà dell'uomo, raccontati attraverso un'infinità di simboli, immagini e scene di vita quotidiana. Ho vissuto nella capitale dell'arte rupestre alpina, e non l'ho mai considerata.

La cosa certa è che visitare questi siti con una consapevolezza diversa da quando si è bambini oggi mi ha spinto ad avere una forte curiosità e voglia di sapere. “La Valle dei Segni” è un luogo di fascino



▲
Grande attenzione alle spiegazioni

e suggestione davvero unico. Si parla di energie, di interazione profonda tra uomo e ambiente fin dalla Preistoria.

Le immagini che vediamo parlano. E cosa dicono? Ho capito che sono diverse le correnti di pensiero e studio. Un'interpretazione affrettata può far cadere in errore poiché le incisioni rupestri, come tutti i linguaggi artistici, hanno una carica di ambiguità. Oggi abbiamo parlato di una loro funzione riconducibile a riti celebrativi, propiziatori. Mi ha colpito il discorso dell'energia, per esempio nella rappresentazione della danza: durante l'azione della danza due persone, restando coordinate potevano diventare un'unica cosa e produrre una determinata energia che però era destinata ad esaurirsi con il

tempo. Invece rappresentare la danza riproducendola su una roccia sacra avrebbe prodotto i suoi effetti benefici in modo perpetuo nel tempo.

L'ipotesi, quindi, è che l'uomo preistorico abbia utilizzato queste immagini su uno spazio sacro per cercare di ottenere dall'universo solo cose positive per la propria comunità.

La trovo una cosa bellissima.

L'immagine dell'antico camuno che scaturisce da questa visita la conservo come un esempio di vita: restare uniti crea energia positiva e creare energia positiva porta solo del bene a tutto ciò e a chi sta intorno a noi. E i Lupi questo, lo sanno fare bene.

Elisa Gheza



LAVORI sui sentieri e bivacchi

▲
Bivacco Lupi di San Glisente

2022

Testo

Consiglio dei Lupi di San Glisente

Foto Lupi



Oltre ai lavori ordinari diciamo che nel corso dell'anno qualche lavoro straordinario c'è sempre da svolgere, e come sempre i nostri Lupi, trascinati dalla vecchia guardia, sono sempre pronti al servizio.

Per quanto riguarda i bivacchi alla Baita del Giàol, oltre alla pulizia della vasca per l'apertura dell'acqua, si è posizionata l'insegna realizzata dal Lupo Sumelèc e portata in loco dal nostro "sherpa Barbèl", e a fine stagione si è effettuato il taglio di alcune piante pericolanti nei dintorni dello stabile.

Al Marino Bassi, oltre ai soliti lavori di routine e pulizia, è stato posizionato un nuovo tavolo, è stata sostituita la stufa a legna, è stato posizionato un nuovo palo per la bandiera e sono stati ripristinati il portoncino d'ingresso del bivacco e quello del magazzino.

Anche al Lupi di san Glisente è stata posizionata l'insegna, sempre realizzata dal nostro mastro Lupo Sumelèc, con un nuovo tavolo ed un palo per la bandiera in ferro. Un terzo tavolo è stato poi posizionato sul sentiero 740 che porta al Marino Bassi, in prossimità della Madonnina, per offrire un punto di preghiera e relax ai passanti. Due tavoli ci sono stati forniti grazie al bando della Comunità Montana, mentre il terzo in collaborazione con la ditta Mario Legna.

Con Mario e Chicco Legna abbiamo poi collaborato per la preparazione della legna a Fondo di Scandolaro, sacchi poi elitrasportati al bivacco Marino Bassi e Lupi di san Glisente e poi spaccata e sistemata in vari "step": una buona scorta che speriamo possa durare per parecchi mesi...

Lavori importanti sono stati anche quelli della segnaletica dei sentieri da noi gestiti sul territorio di Esine, circa 45 km., ed in particolare quest'anno si sono puliti e si è ripristinata la segnaletica dei sentieri CAI 730, 735, 745 e 750 con l'aggiunta anche di alcuni cartelli per agevolare al meglio gli escursionisti. L'anno prossimo si provvederà a

completare il lavoro mancante sui sentieri sopra citati e si effettuerà il lavoro sul sentiero CAI 740 portando avanti il lavoro programmato a tavolino. Nel "tempo libero" alcuni volontari hanno pulito e sistemato anche alcune delle aree pic-nic che ci sono sui nostri monti e anche in paese.

Ma i Lupi non sono solo montagna, anzi, cercano ogni anno di dare la loro disponibilità alla Comunità cercando di aiutare le missioni all'estero dove operano i nostri compaesani, collaborando con gli Enti scolastici e le Scuole Materne, con l'oratorio ed il Grest, con la Pro Loco e Alpini e con tante associazioni del nostro territorio per rendere servizio alla comunità ed ai nostri giovani.

Come sempre questo è reso possibile innanzitutto dalla passione e dall'impegno di molti volontari disponibili che si mettono sempre al servizio e ai quali basta un semplice grazie per renderli felici, ma anche grazie ai nostri numerosi Amici sponsor, agli Enti Pubblici e all'Amministrazione Comunale che grazie al loro sostentamento da sempre ci sostengono dandoci la possibilità di pianificare e completare i nostri progetti. Grazie...Grazie...Grazie...

Baita del Giàol





Baita del Giàol



Marino Bassi



Fòp de Cadì





Falesia dei Lupi



Segnaletica



Quest'anno i lavori svolti presso la nostra falesia in località "Doi bià" sono stati tanti, nello specifico hanno riguardato:

- Lo sfalcio delle piante infestanti e dei rovi intorno alla falesia. Con alcune piccole piante, dei massi e del terriccio, è stata poi resa più solida e sicura la parte antistante le vie di arrampicata, con in più una nuova piastra sul barbecue...

- Il posizionamento di cordine d'acciaio e alcune staffe di ferro per accedere e permanere in sicurezza nell'area.

- La costruzione ed il posizionamento dei cartelli per segnalare dove si trova la falesia.

Dopo di che la falesia è stata pubblicizzata sui nostri canali social con l'aggiunta di alcune indicazioni; dove parcheggiare, i tempi di avvicinamento e una tabella con i nomi ed i gradi di difficoltà delle vie di arrampicata.

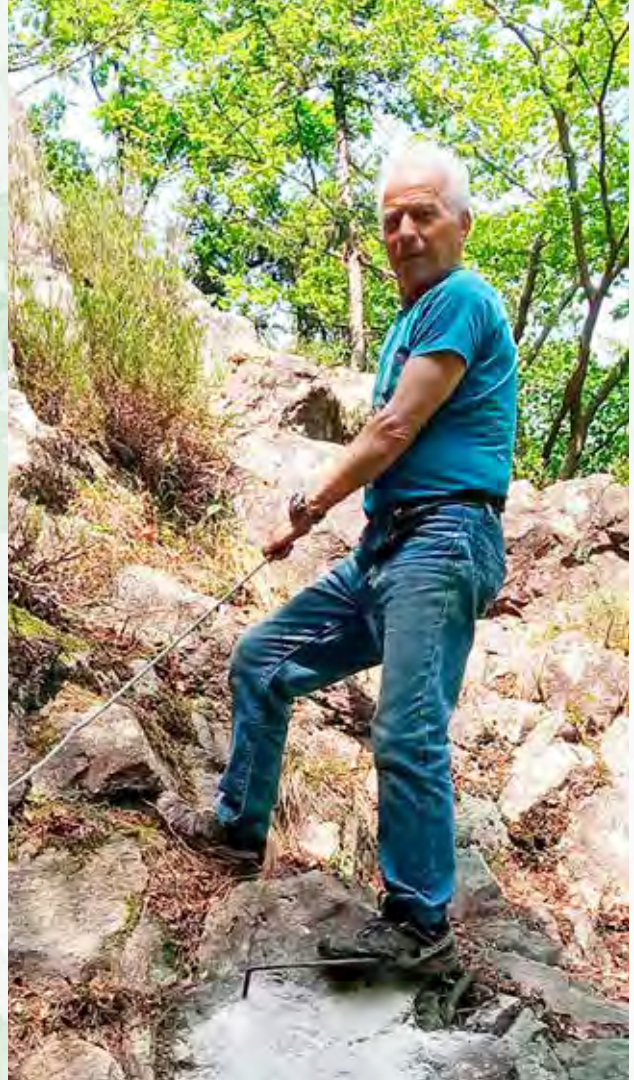
Durante questa "torrida" estate è stato bello salire poi ad arrampicare immersi nella natura, rinfrescati dalle correnti d'aria della val Càvena e con qualche birra dentro l'acqua in fresco per poi dissetarsi...

Per l'anno prossimo sono già in programma: il posizionamento di un pannello informativo ed alcuni lavori riguardanti la sicurezza delle vie di arrampicata. Sul nostro sito internet www.lupidisanglisente.it si possono trovare altre informazioni.

Un saluto a tutti i climbers

FELESIA
LUPI DI SAN GLISENTE
LOCALITÀ
DOI BIÀ

1 - SENZA NOME	4c+
2 - SENZA NOME	4b
3 - E BEPPE VOLÒ	5c+
4 - NABUK	5b
5 - SCHIFÉ E PORCHERIA	5c
6 - VIA DEI LUPI	5a
7 - SOS BIOLOGICA	6a
8 - DÈI HOCI	5b



Lavori per la messa in sicurezza





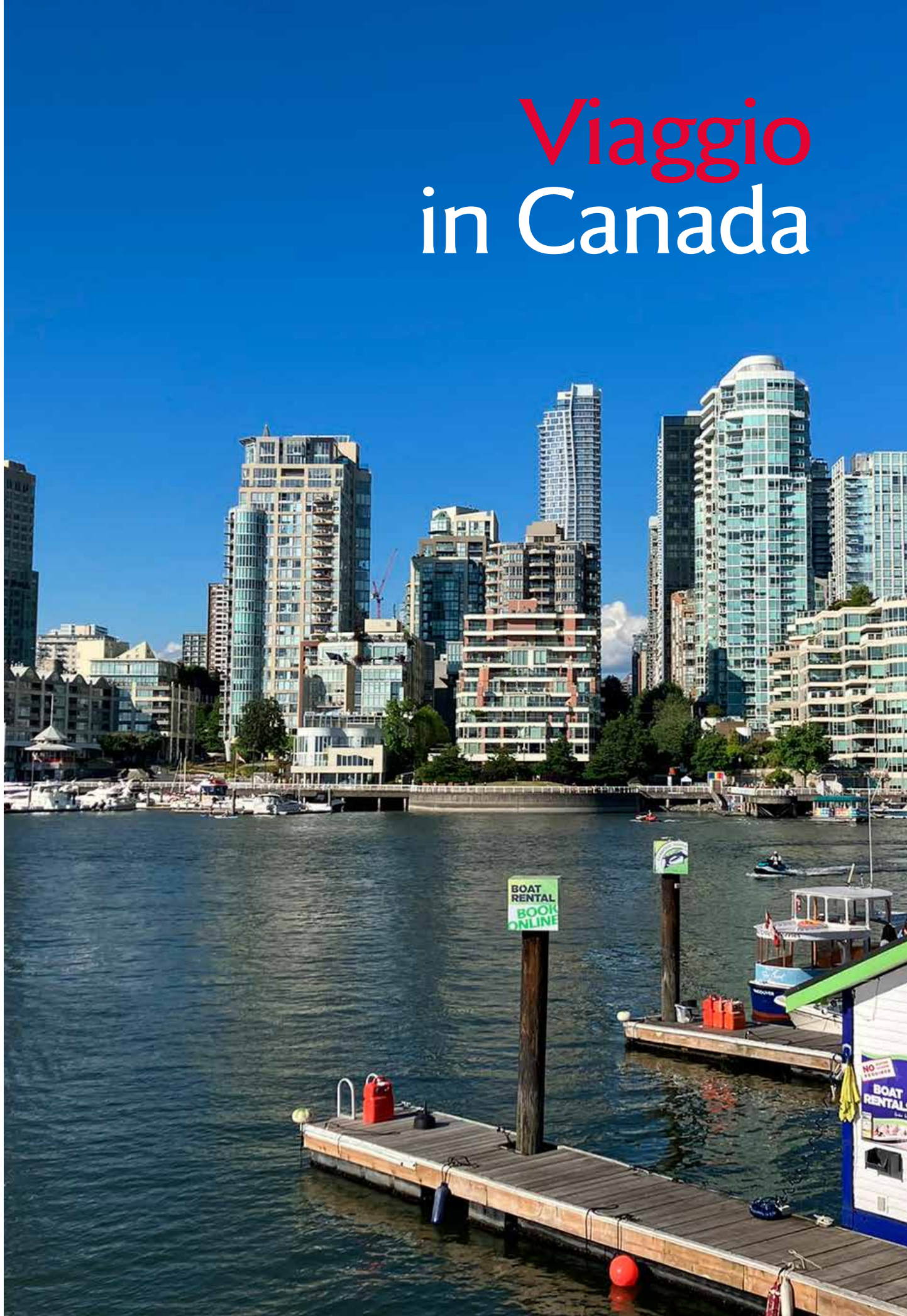




Momenti da Lupi



Viaggio in Canada





◀ Vancouver

Il Canada è una federazione composta da 10 province e 3 territori e copre ben 6 fusi orari! E' grande 33 volte l'Italia ma conta "solo" 38 milioni di abitanti, di cui 1,6 milioni di origini italiane; il 90% del territorio canadese è disabitato. Con i suoi circa 3 milioni di laghi detiene il 20% dell'acqua dolce mondiale.

**dal 18 GIUGNO
al 4 LUGLIO 2022**

*Testo e foto
di Lupetta Viola Seriola
con l'aiuto di mamma e papà.*

Questo che vi voglio raccontare non è un viaggio di grandi spedizioni, cime da scalare, ferrate impegnative o vette da raggiungere... ho accettato però, con piacere, di condividere con voi questa bellissima esperienza familiare e spero non ne rimarrete delusi! Da qualche anno tra i miei genitori si sentiva parlare di un famigerato viaggio in Canada, che per il lavoro prima e il covid poi continuava ad essere rimandato; quando quest'inverno l'argomento Canada è tornato in voga seriamente e il maschio di casa (senza fare nomi) ha iniziato a "remare contro", ufficialmente per la pandemia ancora in corso, in realtà perchè preoccupato per le numerose ore di volo ho deciso di schierarmi con la mamma, così sabato 18 giugno siamo partiti!!! L'arrivo a Montreal, capitale del Quebec e città francofona più grande al mondo dopo Parigi ci ha consentito di scoprire i quartieri e ammirare gli edifici del XVIII secolo, l'antica Basilica Notre Dame, la città sotterranea, il Porto Vecchio, l'esclusivo Parc Jean-Drapeau noto per la programmazione di eventi culturali, sportivi, mostre e il Gran Premio del Canada di Formula 1 (la gara si disputava proprio quel fine settimana e sentivamo le auto correre!). La prima settimana della vacanza era dedicata alle città dell'est canadese; gli spostamenti ci hanno però permesso di: sostare in una tipica Cabane a Sucre e vedere la produzione del rinomato sciroppo d'acero, trascorrere un'intera giornata "come facevano gli indiani" (uscita in canoa Rabaska compresa!) nella Riserva Faunistica delle Laurentides, un enorme parco naturale pieno di laghi stupendi, fiumi, montagne e foreste verdissime, osservare gli Orsi Neri nel loro ambiente naturale, ammirare il Fiordo di Saguenay e imbarcarci per avvistare le



▲
Niagara versante canadese

balene blu e i beluga bianchi. Quebec City, oggi patrimonio dell'umanità Unesco, unica città fortificata e tra le più antiche di tutta l'America del Nord: francese nelle radici culturali, inglese nella politica, americana nell'architettura e indiana in molte altre sue parti! Passeggiare per le sue vie acciottolate trasmette fascino europeo, l'ambiente è romantico; sulle sue rive scorre il maestoso San Lorenzo, attrezzato anche con slittini per la stagione invernale. Sapevate che il Chateau Frontenac, che è stato il luogo del summit per decidere dello sbarco in Normandia e dell'invasione della Francia, ora è tra gli hotel più fotografati al mondo? Appena al di fuori della città, le Cascate di Montmorency alte 83 metri, 30 metri più alte di quelle del Niagara! Tra le principali attrazioni di Ottawa, capitale federale del Canada dal 1857 per volere della Regina Vittoria, vi è senz'altro la cosiddetta collina del Parlamento, il mercato coperto Byward Market, i musei come la National Gallery of Canada, il Canale Rideau che le temperature rigide dell'inverno trasformano in un'immensa pista di pattinaggio sul ghiaccio e la Corte Suprema del Canada. Le giornate trascorrevano veloci! Lungo il tragitto per Toronto sosta al Rockport e

nuovo imbarco sul fiume San Lorenzo (è lungo 1200 km!) per la minicrociera delle Mille Isole, che segnano il confine tra Canada e Stati Uniti. Immergersi nella multiculturale Toronto, tra le sue ardite architetture è stato emozionante: la più grande e importante città di tutto il Canada, con i suoi grattacieli e l'iconica CN Tower, torre più alta del mondo fino a qualche anno fa! Quando abbiamo raggiunto la piattaforma panoramica della CN, che dispiacere non avere a portata di mano l'adesivo dei Lupi di San Glisente, chissà quando mi ricapiterà di salire così in alto! Qui ho mangiato il mio primo vero hot dog, slurp! Quella sera, guardando la città dall'alto della nostra camera d'albergo, realizzai che eravamo giunti a metà del nostro viaggio. L'indomani una delle più grandi meraviglie naturali del Mondo ci attendeva. Il vasto fronte d'acqua e l'imponente portata rendono spettacolare lo scenario delle Cascate del Niagara, con il battello ci siamo spinti proprio fin sotto la cascata, nella parte a forma di cavallo, denominata Horseshoe Falls, inutile ripararsi dagli schizzi d'acqua! Poco distante, la storica e deliziosa cittadina Niagara-on-the-Lake. Il volo interno per Calgary, la città famosa per i





▲
Parco nazionale di Banff, Lake Moraine

suoi rodeo (qualcuno con qualche anno più di me la ricorda per l'Olimpiade '88 di Alberto Tomba), è stato divertente: la tv di bordo non aveva più segreti per me! Eravamo nella provincia dell'Alberta: meta per gli appassionati di sport invernali, natura incontaminata, grandi praterie, calanchi, foreste, fauna selvatica, i parchi nazionali, le Montagne Rocciose canadesi.....e acqua, tanta acqua. Abbiamo attraversato gli incredibili paesaggi montani dei Grandi Parchi Nazionali di Banff e Jasper percorrendo la panoramica strada Icefields Parkway, una delle principali attrazioni del Canada e considerata tra i migliori percorsi al mondo grazie ai suoi meravigliosi laghi e ghiacciai: Lake Louise dalle acque color turchese e icona delle Rockies, Lake Moraine simbolo di Banff, Lake Peyto che ricorda la sagoma di un lupo, l'antico Ghiacciaio Athabasca che abbiamo pure calpestato perchè accessibile e raggiungibile con dei veicoli fuoristrada. Percorrendo la Trans-Canada Highway, dopo una sosta nel Parco Nazionale di Revelstoke, detto anche dei cedri giganti, eccoci nella provincia della British Columbia, Victoria e Vancouver le tappe finali del nostro viaggio, a 4500 Km dalla partenza. Victoria: il porto con



▲
Dalla CN Tower di Toronto

gli artisti di strada, l'Empress Hotel e il Butchart Gardens, giardino botanico famoso in tutto il mondo; impronta coloniale inglese, il clima più mite di tutto il Canada, cerbiatti che passeggiano tra le belle casette e spesso ricordata per la corsa all'oro, rimane tra le preferite. Definire invece Vancouver il gioiello della costa pacifica è riduttivo: lo Stanley Park e la zona dei Totem dedicati alle popolazioni native, il Canada Palace, il centro storico di Gastown con l'orologio ancora oggi alimentato a vapore, la Chinatown più grande di tutto il Canada, la Granville Island un tempo sito prevalentemente industriale ed ora luogo di teatri, gallerie d'arte e ristoranti, la principale via dello shopping Robson Street, le piste da sci e le lunghe spiagge bianche. Il rientro in Italia, domenica 3 luglio, sulla rotta Vancouver-Zurigo-Milano volando sulla Groenlandia: montagne di rocce nere che spuntano dalla distesa bianchissima dei ghiacciai. Il viaggio è stato fantastico: la scoperta del Canada, con le sue splendide metropoli a misura d'uomo e la sua affascinante natura, resa speciale dalla nostra guida Aurelio (un simpatico e divertente messicano da trent'anni a Montreal) e dai ragazzi che hanno condiviso con noi questo indimenticabile tour.

ULI BIAHO SPIRE ▲
5.620 MT

REFRIGERATOR OFF-WIDTH

Leo Gheza - Ale Baú - F. Ratti

510 mt - 7A / A2 / M5

Luglio 2022

▲ BIVY

PAKISTAN

2022

LUGLIO-AGOSTO

Testo e foto di Leo Gheza

Intro: L'Uli Biaho e le Torri di Trango sono nella catena montuosa del Karakorum in Pakistan. Ci si arriva da Islamabad, da lì un volo interno su Skardu per poi procedere 140 km in jeep su strade sterrate e altri 40 km di trekking a piedi su sentieri, morene e ghiacciai. Molto bella e selvaggia la zona Baltistan, dove i portatori Balti ci hanno aiutato a portare fino al campo base a 4.100 mt tutta l'attrezzatura necessaria per scalare e vivere un mese.



Nameless Tower, Via Eternal Flame

L'alta pressione regge, il meteo è perfetto così il 3-4 luglio dopo solo 1 giorno di campo base decidiamo di sfruttare la "finestra" come acclimattamento.

Scegliamo la Great Trango Tower (cima NE) 6.230 mt, passiamo la notte a 5.400 mt, le temperature sono altissime, la neve sfonda e i seracchi in alto scaricano, decidiamo così di muoverci di notte e alle 5 della mattina seguente siamo in cima. Con la speranza di volare mi ero portato il parapendio nello zaino, poco sotto la cima sul ghiacciaio trovo un pendio ben marcato, vista la discendenza corro più che posso e decollo.

L'atterraggio ero riuscito a ricavarlo in un piccolo spiazzo a fianco della morena, dopo parecchio lavoro di pulizia sassi a circa 20 minuti dal campo base.

Tutto va liscio i miei compagni rientrano qualche ora dopo a piedi ma puntuali per il pranzo.

Il meteo cambia, sappiamo che non è molto stabile ma la voglia di ripartire è alta, così dopo qualche giorno di riposo l'8 ripartiamo per la Nameless Tower, l'obiettivo è Eternal Flame!

Il primo giorno sulla Slovena facciamo una "free shower" la tanta neve sulle cengie scaldandosi bagna quasi la metà dei tiri, arriviamo alle "Sun Terrace" dove passiamo la notte.

Il giorno seguente saliamo i tiri alti, dalle 13.00 però il meteo peggiora, scaliamo con vento freddo e nevischio, la temperatura è sotto lo 0°, alle 16.30 a pochi

e facili tiri rinunciando alla cima, molto infreddoliti è l'unica scelta possibile, il meteo peggiora ulteriormente e iniziamo a scendere di fretta. Consapevoli di aver dato il massimo e consapevoli che al campo base ci avrebbe aspettato del buon Dal, del ciapati, capra in qualsiasi salsa e altre prelibatezze preparate dai due cuochi Fidel e Riaz, i quali ringrazio ancora perché ci hanno fatto sentire come a casa.

Il tempo non migliora, decidiamo quindi di fare un deposito materiale verso il nostro obiettivo principale, andiamo in perlustrazione verso l'Uli Biaho Spire, saliamo i due canali ed arriviamo ad una sella a 5.200 mt, circa 5 ore di avvicinamento, giornata comunque produttiva perché capiamo la logistica e individuiamo il nostro campo alto.

Il 17 il meteo dà segni di miglioramento, ripartiamo carichi ma capiamo che non sarà facile, dalla selletta dove abbiamo la tenda ci aspetta un traverso di misto e un pendio di neve a 70° che porta alla base della parete, non facile non per l'impegno tecnico ma per via delle alte temperature, il rischio oggettivo va valutato bene, il secondo giorno riusciamo ad aprire i primi 70 mt, una placca liscia piena di croste e sfolglie che si rompono a guardarle, questo però è l'unico accesso al diedrone in centro parete. Dopo un po' di pulizia, del buon artificiale e dell'insana arrampicata libera attrezziamo i primi due tiri, è il pomeriggio del 18 decidiamo di scendere al campo base riposare due giorni e prendere l'attrezzatura mancante.

Il 22 ripartiamo per l'ultimo assalto e scaliamo fino



a sera, una giornata faticosa: quasi tutti i tiri sono off-width o camini ghiacciati, parecchio provati. Verso le 9 di sera montiamo due amache per la notte e ricaviamo una piccola piazzola su un pezzo di neve ghiacciata a sbalzo.

Dormiamo poche ore, Il 23 alle 4:00 ripartiamo. Qualche tiro di misto e uno in libera ci portano all'ultima incognita, un'altra off-width/camino pieno di verglas; siamo consumati nel verso senso della parola, vestiti compresi, ma teniamo duro, altri due tiri poi più facili ci conducono in cima!

Sono le 14.00 siamo in vetta e non c'è una nuvola, non potevamo chiedere di meglio! ci rilassiamo un attimo e attendiamo Ettore che ci raggiunge col drone per qualche foto e video.

Vista la discesa complessa decidiamo di attrezzare qualche doppia fuori via per evitare che le corde ci si incastrino in quei camini ghiacciati.

La via prende il nome dal tipo di arrampicata in fessura "fuori misura" e dal fatto che questa spaccatura che solca la parete "sputava" fuori aria gelida. Ne è uscita una linea molto fisica e abbastanza complessa perché passa dall'arrampicata libera all'artificiale, al misto.

Stanchi ma soddisfatti vogliamo sfruttare anche gli ultimi giorni disponibili; il 26 Ale e Fra partono per ripetere la via Slovena sulla Nameless Tower io invece preferisco volare il 27, salgo alla sella a sinistra della Nameless Tower a 5.400 mt dove trovo un discreto decollo.

Il 28 mattina presto smontiamo le tende e ci dirigiamo verso Payu, la via del ritorno è lunga, ci dicono che la strada è bloccata in 4 punti, compresi due ponti letteralmente distrutti.

Facendo spola con più jeep in due giorni riusciamo comunque ad uscire, arriviamo a Skardu il 29 sera e puntuali voliamo su Islamabad.

Come già detto, molto soddisfatti della spedizione potrei dire che la cordata ha funzionato perfettamente ed Ettore, il nostro fotografo è riuscito a documentare l'impresa con materiale foto e video anche tramite droni, che utilizzerà per il montaggio di un film sulla spedizione.

Dal Pakistan è tutto, 38 giorni sono volati.



Campo alto mt 5200



Cima Uli Biaho Spire mt 5620



Festa di rito con i due cuochi

Decollato dalle Great Trango Tower mt 6230 dopo acclimatamento





Monte CEVEDALE

4-5-6 LUGLIO

Testo e foto di Cesare Galli e Cristina

E anche il 2022 è quasi finito : è stato un anno ricco di tante iniziative del Team 3 Gambe del quale facciamo parte. Abbiamo iniziato la stagione a febbraio con una vertical a Cortina d'Ampezzo, a seguire la Sella Nevea e la DXT (Dolomite Extreme Trial) in Val di Zoldo solo per citarne alcune ma le escursioni più importanti sono stati i 3.000-3.500 m.s.l.m. raggiunti sulle vette del Cevedale, del Vioz e del Monte Emilius. Il Cevedale l'abbiamo affrontato all'indomani della tragedia sul ghiacciaio della Marmolada. Il lunedì mattina siamo partiti in compagnia di Moreno Pesce, Simona, Paolo, Luca, le due gui-

de Lio e Matteo e il nostro fotoreporter Jacopo. Giunti al parcheggio dei Forni in Valtellina un fuoristrada ci ha portato fino al Rif. Pizzini; da qui è iniziato il nostro cammino, sotto un bel temporale come buon auspicio, fino a raggiungere il Rif. Casati. La sera al rifugio eravamo un po' tutti titubanti sull'escursione per quello che era accaduto in Marmolada ma le nostre guide ci hanno rassicurato sul percorso e sul fatto che non ci fossero pericoli. La sveglia ha suonato presto e alle cinque eravamo già pronti per la partenza, agevolata "per dire", dalla sorpresa che la notte ci aveva portato una volta usciti dal rifu-



gio: la neve! Eravamo in tre cordate ognuna con la sua guida; la risalita è stata faticosa ma, come sempre, una volta raggiunta la croce di vetta la stanchezza ha lasciato spazio al meraviglioso panorama che ci circondava. Giusto il tempo per qualche foto ricordo e abbiamo ripreso il cammino per il ritorno visto l'avvicinarsi del maltempo. Alle 10:30 arriviamo al rif. Casati e siccome non avevamo camminato abbastanza si è deciso di andare al rif. Pizzini per gustarci un'ottima cena ed un meritato riposo. Il mattino seguente siamo scesi al rif. Branca dove abbiamo avuto la possibilità di ammirare la maestosità del Ghiacciaio dei Forni, il più grande ghiacciaio vallivo italiano e l'unico di tipo Himalayano. È stata una bellissima esperienza: un grazie di cuore all'organizzatore Moreno Pesce, alle nostre guide Lio e Matteo, al nostro fotografo Jacopo e ai nostri amici e accompagnatori Simona, Paolo e Luca. Alla prossima...





Il Cammino di Celestino

15-21 AGOSTO

*Testo di Matteo, Roberto e Riccardo
Foto Lupi*



Foto 1. Eremo di sant'Onofrio al Morrone



“L'anno prossimo facciamo meno chilometri e ce la godiamo di più durante il giorno.” Non so perché ma questa frase non mi è nuova. Ogni anno siamo a quelle: pochi giorni a disposizione e tanti chilometri da fare. Due elementi da combinare, da incastrare per non ritrovarci in un loop che prevede le solite quattro attività in perpetua ripetizione: svegliarsi, camminare, mangiare, dormire. Non so come ma siamo riusciti a fregare anche il Belli quest'anno e con il fido compagno di avventure Rob partiamo in direzione Ortona. Altra bella caratteristica dei cammini che sce-

gliamo è che sono non scomodi, scomodissimi da raggiungere con mezzi pubblici, quindi per il viaggio di andata ci spettano 7 ore di auto per arrivare al nostro punto di arrivo (mossa tecnica per il ritorno), un paio di ore in treno comprensive di un cambio ed un passaggio da parte di Giovanni, il proprietario del nostro primo B&B a Sulmona.

Il tratto di cammino che abbiamo scelto, dopo un'accurata valutazione frutto di divertenti presentazioni in power point, (davvero eh), è quello che va da Sulmona ad Ortona: più o meno 150Km con quasi 6000 metri di dislivello positivo. Se siete interessati, trovate tutti i dati delle pos-

Foto 2. Eremo di Santo Spirito





Foto 3. Eremo di San Bartolomeo.

sibili tratte sul sito <https://www.parcomajella.it/>

Brevi cenni storici:

“Un singolare viaggio, a dorso di un asino e scortato da Carlo D’Angiò, fu quello del luglio 1294 per il vecchio eremita della Maiella Pietro Angelario che dall’eremo del Morrone (foto 1) raggiunse L’Aquila per essere incoronato Papa con il nome di Celestino V nella basilica di Collemaggio.

Giorni di straordinari cambiamenti per il povero Pietro, che avrebbero lasciato un segno indelebile nella Chiesa.

Dopo quattro mesi di pontificato, la rinuncia e la

fuga verso oriente, la cattura a Vieste e la morte prigioniero nella rocca di Fumone.”

Punto di forza di questo cammino sono indubbiamente gli eremi incastonati nella roccia: Eremo di Sant’Onofrio, Eremo di San Giovanni, Eremo di Santo Spirito (foto 2), Eremo di San Bartolomeo (foto 3) meritano una visita. Borghi stupendi e vallate panoramiche fanno da cornice alla bella Majella in cui siamo immersi.

La ciliegina sulla torta è, come solito, il ricordo delle persone che incontriamo durante il cammi-



Foto 4. Viandanti e basta

no:

- Giovanni che è venuto a prenderci in stazione e ci ha ospitati al suo b&b, ci ha chiamato 5 giorni dopo per sapere se fossimo arrivati e se il cammino era andato bene.
- Il commesso del negozietto di Pacentro dopo averci preparato un paninazzo mortadella e mozzarella, che ci apre la portafinestra del terrazzino sul retro per farci ammirare meglio lo stupendo borgo.
- Silviu, Rumeno trapiantato in Abruzzo che aprì un b&b in un posto dimenticato da Dio negli anni '90. Ora si comprerà tutto il paesello, a suon di

pizza ed arrostiticini.

- Viandanti schivi, viandanti hùpe, viandanti nebbia, viandanti e basta (foto 4).

Nota stonata, a parer nostro, la carenza di segnaletica nell'ultimo tratto e la scarsa manutenzione dei sentieri (il pensiero correva veloce ai Lupi, come non auto invidiarci).

“L'anno prossimo tappe più corte, ok?”

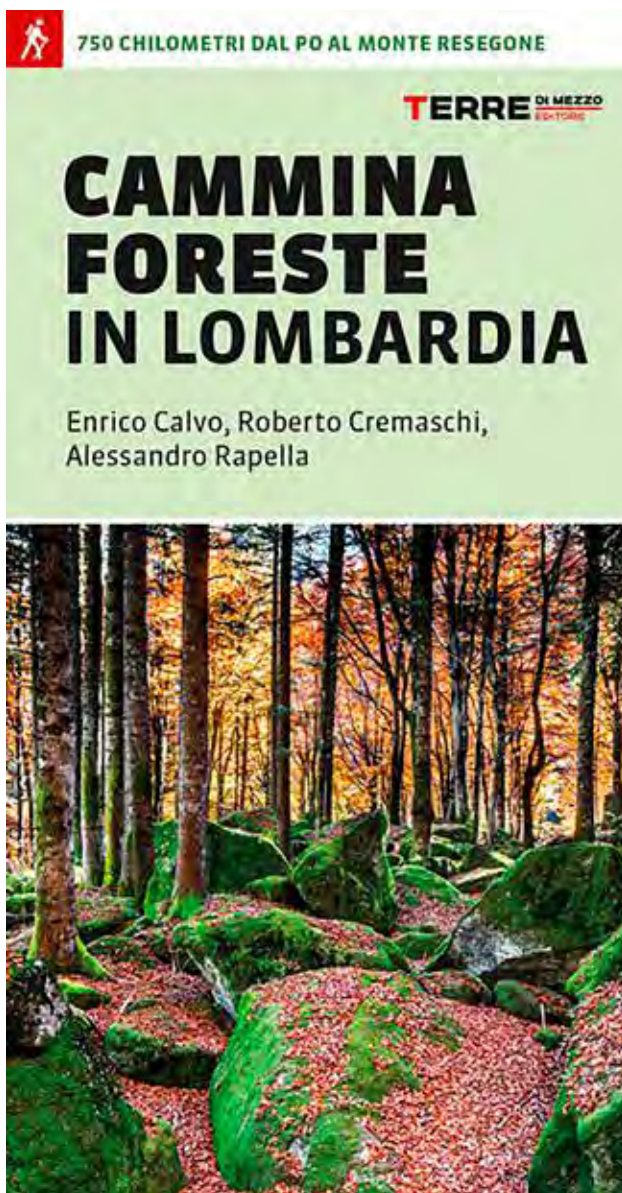
#

itinerar



Camminaforeste in LOMBARDIA





CamminaForeste in Lombardia è un lungo trekking di 750 km, suddiviso in 39 tappe oltre a due giri ad anello, che percorre il territorio regionale dalla pianura alla zona alpina, attraversando e unendo tra loro, attraverso i sentieri escursionistici esistenti, le Foreste demaniali di Regione Lombardia. Durante il cammino, l'escursionista ha modo di conoscere e apprezzare la varietà e la ricchezza del territorio, sia negli aspetti naturalistici e di biodiversità, come in quelli storici e artistici, ma anche nei prodotti e prodotti locali e nell'accoglienza rivolta a un turismo sostenibile. Le tappe sono organizzate in nove sotto-trekking territoriali, percorribili autonomamente.

Filo conduttore sono le 20 Foreste di Lombardia territori di proprietà regionale e gestiti da ERSAF, che coprono 23.000 ettari di foreste e alpeggi distribuiti in sei province e un importante mosaico

di ecosistemi naturali, abitati da una straordinaria varietà di fauna e flora; a queste si aggiungono 12 aree protette e riserve naturali.

Punto di partenza del trekking è la Riserva naturale dell'Isola Boschina, suggestiva isola lungo il fiume Po, a Ostiglia, nel mantovano. Il percorso raggiunge e attraversa (in battello) il lago di Garda e si snoda quindi in provincia di Brescia, scendendo in Val Camonica e sul lago d'Iseo, in provincia di Bergamo e valicando due volte le Orobie in provincia di Sondrio; si scende sul lago di Como attraversando (oltre allo stesso lago) porzioni delle province di Como e Lecco e si termina sulla verdissima dorsale della Costa del Palio, alle falde del monte Resegone, cima lombarda per eccellenza. Vengono toccati importanti fiumi (Po, Mincio, Oglio, Adda...) e i principali laghi (Garda, Idro, Sebino, Lario).

Nel sito tutte le informazioni per poter organizzare il proprio trekking. E' in libreria la guida

CamminaForeste in Lombardia, scritta da Enrico Calvo, Roberto Cremaschi e Alessandro Rapella, con molte collaborazioni, edita da TerrediMezzo. Nota di rilievo è che “Posto Tappa” di questo percorso in Val Camonica è anche il Biv. Marino Bassi in Val di Frà sui monti di Esine (BS) gestito dall’ Ass. Lupi di San Glisente Come in tutti i posti tappa, ci saranno :

- nr. 1 targa “Posto Tappa”
- nr. 1 guida “CamminaForeste in Lombardia”, edizioni Terre di Mezzo
- nr. 20 “diari” 4 ante per l’apposizione dei timbri
- nr. 1 timbro

Per gli escursionisti ci sarà la possibilità di ritirare il diario dove apporre i timbri in ogni posto tappa in cui è stato. BUON CAMMINO A TUTTI...

DIARIO DEL CamminaForeste in Lombardia

DI _____



CamminaForeste in Lombardia è un trekking di 732 km, suddiviso in 39 tappe oltre a due giri ad anello, che percorre il territorio regionale dalla pianura alla zona alpina, attraversando e unendo tra loro, attraverso i sentieri escursionistici esistenti, le Foreste demaniali di Regione Lombardia. Le tappe sono organizzate in nove sotto-trekking territoriali, percorribili autonomamente.

Filo conduttore sono le 20 Foreste di Lombardia, territori di proprietà regionale gestiti da ERSAF, che coprono 23.000 ettari di foreste e alpeggi distribuiti in sei province e un importante mosaico di ecosistemi naturali, abitati da una straordinaria varietà di fauna e flora; a queste si aggiungono 12 aree protette e riserve naturali

Nei posti tappa è possibile apporre il timbro e la data su questo diario.

Nel sito ersaf.lombardia.it/CamminaForesteinLombardia trovate tutte le informazioni per organizzare il trekking. Consultate la Guida al CamminaForeste in Lombardia, edita da Terre di Mezzo, per i dettagli operativi, tappa per tappa.

CARTA D'IDENTITÀ

Nome e Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Indirizzo _____

Data partenza _____

Data arrivo _____

Firma _____



Escursione

▲
Lago d'Arno

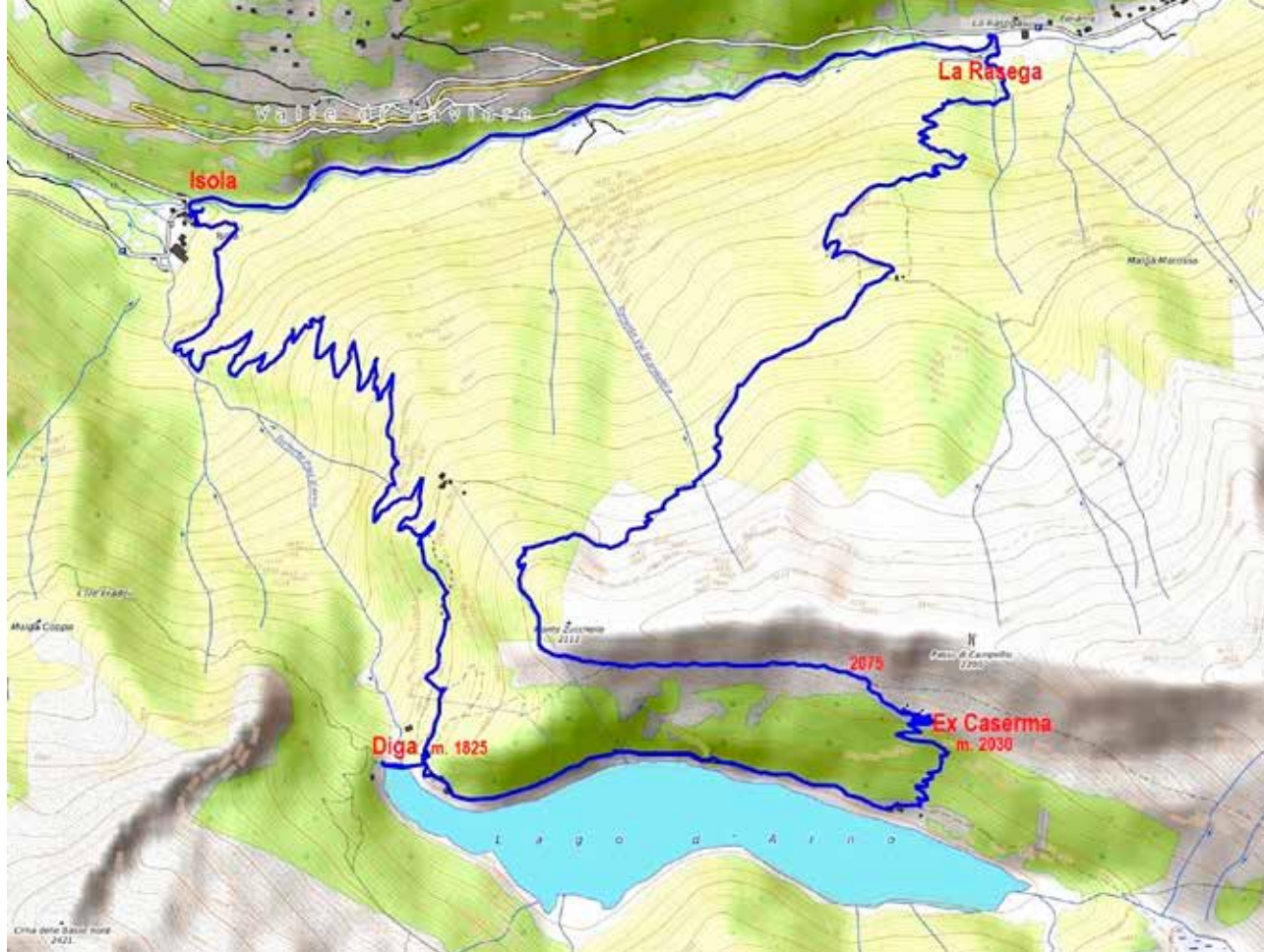
“Caserma Campellio al lago d'Arno”

Testo e foto
di Gabriele Nodari

I ruderi della grandiosa Caserma Campellio, sono stati oggetto di recupero e valorizzazione negli anni 2015/2018 dagli Alpini della Valsaviore su progetto della Comunità Montana di Valle Camonica. Con questo intervento si è voluto fare memoria di tutti quegli 86 giovani Soldati morti il 3 aprile 1916, travolti da una imponente valanga, nel primo pomeriggio mentre nella caserma si stava effettuando la consegna della posta. Oltre alle 86 vittime vi furono una quarantina di feriti, nella valanga accreditata come la più terribile caduta sull'Adamello.

Il Lago d'Arno è un lago alpino situato in una conca di origine glaciale a sud-est della Valle di Saviore ed è lungo circa 2400 m, largo al massimo 430 m ed ha una forma a “S” allungata. Con una superficie a massimo invaso di 86,2 ettari è il più vasto lago della Val Camonica. E' alimentato dal torrente chiamato Ghilarda, per questo la Valle d'Arno, una delle tre convalle della Val Saviore (le altre due sono quella di Salarno e quella d'Adamé) è nota anche come Val Ghilarda. Le sue acque, imbrigliate da una diga, sono utilizzate per la produzione di energia idroelettrica e alimentano la centrale di San Fiorano, grazie a un dislivello di circa 1300 metri. Il lago è raggiungibile solamente a piedi, essendo stata smantellata la teleferica di servizio agli impianti di sbarramento.

Partenza	Quota	Arrivo	Quota	Dislivello	Tempo	Difficoltà
Località Isola (Cevo)	886	Diga del Lago d'Arno	1817	931 km 5,5	h. 2.30	E
Diga del Lago d'Arno	1817	Caserma Campellio	2030	213 km 3,2	h. 1.00	E
Caserma Campellio	2030	Località Isola	886	+55 - 1189 km 9,3	h. 3.00	E



ITINERARIO:

Raggiungere la località disabitata di Isola (l'ultimo residente è morto nel 2016, c'è solo qualche emigrato che torna nel periodo estivo per le vacanze), frazione di Cervo, dove è possibile trovare parcheggio oltre il ponte sul Torrente Poia, svoltando subito a sinistra (m 886). Si prende il vicino Sentiero n. 88 che inizialmente, con direzione est, si inoltra nel bosco sino a quando, dopo pochi minuti, comincia a salire verso sud su quella che un tempo era una mulattiera militare. Infatti nel suo sviluppo non risulta mai essere ripida, rispettando le caratteristiche dei tracciati militari, cioè quelle di un procedere con pendenze costanti, magari con numerose svolte, ma che alla fine superano notevoli dislivelli senza mai creare affanno e comunque con tempi abbastanza veloci. Dopo qualche centinaio di metri dalla partenza, si passa vicino ad un prato con cascina e si inizia a prendere quota risalendo con numerosi tornanti le pendici boschive e ripide del versante nord-occidentale del M. Zucchello (m 2112). Dopo aver attraversato, con un ponticello, la sede delle ex condotte forzate e piano inclinato della ex centrale di Isola, ci si avvicina al torrente Rio Piz (che rimane comunque incassato nella valle) e si transita in prossimità di alcuni sostegni della ex funivia Isola-Arno. Si continua fino a quando si riattraversa la sede delle ex condotte forzate e successivamente, sempre comodi, si inizia a salire un

poco più ripidamente sul sentiero, che fattosi un poco più stretto raggiunge il bivio col Sentiero 20 A proveniente da sinistra (dalla Val Scandolera) e dalle vicine costruzioni dell'ex impianto idroelettrico. Intercettatolo, si prosegue semipianeggiante verso destra, passando quasi subito sotto una brevissima galleria oltre la quale, a poca distanza, iniziano due brevi camminamenti sotterranei (utili le pile frontali ma non indispensabili) che ci portano a distanza ravvicinata con la grande diga del Lago d'Arno. Qualche minuto di moderata salita e si raggiungono le prime costruzioni dell'invaso (sulla sinistra, sotto la volta di una di queste, è ricavata una piccola area di riparo e bivacco). Poco più avanti, al bivio del Sentiero 22 (sentiero dei 3 fratelli), si può camminare lungo tutto lo sbarramento della diga. Siamo alla quota di m. 1817 come indicato sui cartelli, dopo circa 2 ore e mezzo di cammino e quasi 6 km, ma la parte più impegnativa si può dire superata. Dalla diga, seguendo le indicazioni del Sentiero 89 (per Rif. Maria e Franco), si prosegue in piano per circa 2 km su quella che rappresenta la stradetta di servizio dell'invaso, sino alla Centrale Elettrica di Campello. Poco dopo l'inizio di questo tratto, si incontra sulla sinistra una indicazione per la Caserma Campello con sentierino che sale nel bosco, che va ignorata, continuando dritti con bella visuale sul sottostante Lago d'Arno, alternando tratti in gallerie paravalanghe.



▲
Caserma Campellio, ruderi

Raggiunta la Centrale (m 1825) si devia necessariamente a sinistra sul sentiero inizialmente gradinato dove una freccia segnaletica indica, assieme alla nostra meta, anche il Passo di Campo. Tuttavia, poco sopra, si abbandona quello che è il Sentiero 89 per svoltare decisamente a sinistra su sentierino segnalato che, verso nord, sale abbastanza deciso zigzagando nel bosco, a sinistra di una condotta forzata. In circa 30 minuti, sempre supportati da alcune frecce segnaletiche in legno e dopo aver lambito un edificio di servizio della condotta, si raggiungono le mura della Caserma Campellio (m 2030). La visione d'insieme di tutta la struttura, fatta di mura recuperate e restaurate, incastonata in un paesaggio dove, da una parte spicca il verde del bosco e dall'altra le alte montagne a dominar il profondo solco del lago, è a dir poco suggestiva; la vista può allungarsi verso le vette che vanno dal M. Re di Castello alla Cima Dernal, alle Cime di Val Ghilarda, al M. Frisozzo, ai Corni di Dois, alla Cima del Volano, alla Cima Sablunera, alle Cime delle Basse e a quelle di Barbignaga. Alcune bacheche illustrano e spiegano la storia della Caserma Campellio, una in particolare ricorda tutti i nomi dei soldati che qui perirono sotto la valanga del 3 Aprile 1916. Per il ritorno bisogna percorrere in breve salita, circa 10 minuti, il tratto di sentiero che collega la caserma al sovrastante Sentiero 20, chiamato anche Traversera. Lo si intercetta alla quota di circa 2075 metri, massima quota di tutta l'escursione. Lo si segue verso sinistra (ovest) mentre verso destra (est), mantenendosi in quota quasi costante, il sentiero si dirige verso il Passo di Campo. Men-

tre si percorre questo tratto di Traversera, la vista può spaziare sul sottostante Lago D'arno. Poco dopo si ignora la deviazione del Sentiero 20B che scende verso la Diga, situata ormai a oltre 300 metri di dislivello, ben visibile sotto di noi. Il sentiero, sempre il n. 20, inizia ad aggirare il versante occidentale e poi settentrionale del M. Zucchello, degradando successivamente verso la Val Scandolera, mentre di fronte a noi è appare, in tutta la sua lunghezza, la Valle Adamè. Alla quota di circa 1750 metri si entra in un bel bosco di larici e abeti, incontrando poco dopo 5 croci a ricordo di militari morti durante la Guerra di Liberazione. Più sotto si transita nei pressi della Malga Campellio (m 1607), che pare inutilizzata. Si continua a perdere quota, svoltando numerose volte nel bosco col sentiero che, a volte, costeggia rocce umide arricchite da una grande quantità di felci, a volte, supera piccoli torrentelli. Finalmente, dopo quasi 2 ore di discesa, si raggiunge la località Rasega di Valsaviore (m 1174) dove, al di là del ponte, è possibile trovare eventuale refrigerio grazie ad una bella fontana di acqua fresca. Da qui, si ignora la vicina strada asfaltata, ma si segue in modesta discesa l'ampia sterrata che costeggia la sponda orografica destra del Torrente Poia. Questa fa parte di un tratto del percorso La Via della "Bionda", sicuramente riferita alla capra dell'Adamello. La discesa è piacevole ed anche il paesaggio, costituito da alcune cascine con bei prati e dalla costante presenza del torrente che in diversi punti crea dei piccoli laghetti invitanti. In circa 40 minuti dalla Rasega, si chiude l'anello a Isola e l'interessante escursione.



Ebikerscamuni TOUR 2022

▲
Monumento al Redentore
Monte Guglielmo



Testo di Daniele Ducoli
Foto E-BIKERS CAMUNI



Cascata del Vò - Schilpario



San Fermo - Borno



Monumento a Pantani - Monte Campione



Rifugio Almici

Un'intensa stagione volge al termine per gli EBIKERSCAMUNI, iniziata con la pioggia ha poi visto evolversi una fase particolarmente siccitosa che rimarrà nella memoria degli amanti delle due ruote, un'estate anomala quella del 2022 caratterizzata da assenza di precipitazioni e da elevate temperature. Condizione ideale per portare le nostre ebike in quota dove il meteo favorevole ci ha consentito di scoprire panorami mozzafiato condividendo mete alpine con i numerosi partecipanti dell'associazione.

Così è stato possibile completare il tour 2022: Sellaronda in Trentino, rifugio Bozzi, Volano ai piedi del Pizzo Badile camuno, rifugio Campione al Passo del Vivione, cascate del Vò in Val di Scalve, rifugio Tita Secchi al Lago della Vacca, Crocedomini ed ex-basi Nato al Dosso dei Galli, rifugio Cimosco in Bassinale con foto alla statua di Pantani, rifugio San Fermo e Lago di Lova, rifugio Almici, Cristo Redentore al Guglielmo, ed infine un'ultima trasferta a Finale Ligure con temperature ancora estive a Novembre.

Il 2022 conferma la grande presenza di appassionati ciclisti su tutto il nostro territorio valligiano, dal Lago d'Iseo invaso da olandesi e tedeschi alle

nostre bellissime montagne, ormai accessibili a tutti grazie alle bici a pedalata assistita.

Questo ha dato la possibilità a noi ebikerscamuni di stringere nuove collaborazioni e partecipazioni creando l'opportunità di far conoscere la Valle Camonica fuori dai suoi confini.

Anche l'attenzione degli operatori turistici è sempre più orientata alla ricettività dei ciclisti che rappresentano l'essenza del turismo sostenibile. Per il prossimo anno si prospettano per l'associazione nuovi ed interessanti progetti.

Un buon "in sella" a tutti.



EBIKEFORLIFE

VENDITA-ASSISTENZA

E-BIKE

**flyer . whistle . atala . crussis
torpado . transition . garelli . stromer**

ACCESSORI

BERZO INFERIORE (Bs) - via Manzoni, 135

Tel. 339.5061683

www.ebikeforlife.it



Ex base nato
Al Dosso dei Galli



Rif. Tita Secchi



Rif. Bozzi





Cimosco



Passo Vivione



Rifugio Campione



Rifugio Colombè



Parco giochi della Sacca

Alla Sacca col Sacco

28 MAGGIO

Testo e foto
di Nicole Poma

La mattinata di sabato 28 maggio ha visto i bambini della scuola Primaria della Sacca impegnati in una bellissima iniziativa che consisteva nel promuovere comportamenti e stili di vita volti al rispetto dell'ambiente.

La giornata si è svolta in questo modo:

Alle otto, l'associazione di Ploggers Bresciani e Bergamaschi insieme ad alcuni membri dell'amministrazione comunale sono entrati nelle classi per eseguire una lezione teorica sui rifiuti e le varie classificazioni.

Subito dopo, tutti insieme, sotto lo sguardo vigile della Protezione Civile di Esine, si è partiti per mettere in atto gli insegnamenti appena appresi: così i bambini della Sacca, muniti di pettorina, cappellino, guanti e sacchi dello sporco, hanno



Distribuzione della merenda

incominciato a darsi da fare.

Tra lo stupore nel trovare davvero ogni genere di rifiuti e la voglia di riempire il sacco più degli altri, abbiamo perlustrato e pulito una gran bella fetta di paese e pista ciclabile.

Il ritrovo finale era al parco giochi della Sacca, così poco prima di mezzogiorno le classi si sono ritrovate, abbiamo lasciato tutti i sacchi che poi verranno trasportati all' isola ecologica e finalmente lì ad aspettarci i Lupi di San Glisente, con un ricco buffet di frutta e pizze offerto dalla Conad di Esine.

Come insegna ogni gita dei Lupi, prima il dovere e dopo il piacere.

Qui i bambini hanno subito mostrato gli apprendimenti mettendo in atto alcune buone pratiche imparate, come l' utilizzo di borracce per il rifornimento personale di acqua e sono stati premiati "protettori dell' ambiente" con medaglie realizzate da loro precedentemente a scuola.

Finisce così una giornata all' insegna dell' ambiente e dell' ecologia.





Escursione con il GREST a Cristo Re

28 GIUGNO

Testo e foto
Grest Batticuore

Lupi di San Glisente? Una garanzia!!! Anche per quest'anno i nostri Lupi sono stati ingaggiati durante il grest BattiCuore tenuto in Oratorio. Da alcuni anni i Lupi ci accompagnano nelle passeggiate nei nostri boschi, e ogni esperienza che ci propongono viene accolta con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, sia dagli animatori che dai bambini. Beh, il lettore che non conosce in prima persona i nostri Lupi, potrebbe cadere nell'errore di immaginare

che i Lupi si limitino ad aprire e chiudere la carovana, ma non è così. La realtà è che ogni Lupo che ci porta in gita, si amalgama con il gruppo, diventa un bambino curioso come i bimbi del grest che scoprono per la prima volta il sentiero, diventa un papà premuroso, un amico sincero e un grande maestro di vita. Ogni Lupo porta con sé la sua esperienza, i suoi talenti e ne fa dono ad ogni persona che gli si avvicini. Come i lupi che vivono nei boschi, i Lupi di San Glisente hanno uno spiccatissimo senso di protezione e di accudimento, non lasciano indietro nessuno, rallentano stando accanto al bambino più piccolo, o accelerano spingendosi a passo svelto quando gli "Ado" li sfidano. In altre parole i Lupi, guidati dal grande Edo, sono l'esempio di sincerità, lealtà e di affidabilità. Grazie.

Il Grest Batticuore





E-STATE in SALUTE

Località Montedèi

21 LUGLIO

Testo e foto
Pro Loco Esine

La ProLoco di Esine come di consueto ogni Giovedì del mese da Maggio ad Agosto organizza delle Camminate “Estate in Salute” per riscoprire ed esplorare insieme luoghi e bellezze che si sono sempre visti ma forse mai guardati con attenzione.

Questa idea di progetto è nata per la ripartenza Post-Covid, dove un gruppo ristretto di persone si ritrovava in compagnia a passeggiare lungo facili percorsi abbinando cultura...natura..salute... tra pianure e colline della Valgrigna.

Quest'anno grazie alla collaborazione con i Lupi di San Glisente, Giovedì 21 Luglio, abbiamo potuto inserire un percorso da loro organizzato di media difficoltà, da Esine-Montedèi- Dòsh dè la

Céda- Librinì e ritorno con un dislivello di circa 200 m.s.l.m.. I nostri Lupi, guide esperte e premurose, partendo dalla Piazza Garibaldi con gioia e divertimento hanno guidato un gruppo di circa 30 persone lungo il percorso che sale verso i monti di Esine, soffermandosi ad osservare vari tipi di fiori e piante, senza farci pesare la fatica del cammino. Siamo giunti così al Dòsh dè la Céda rimanendo stupiti dal panorama che sovrasta Esine, il colle della S.s. Trinità e tutta la Vallata. Successivamente, ripreso il cammino, abbiamo iniziato la discesa dal tortuoso sentiero che porta ai Librinì immersi tra i maestosi castagneti secolari che lo costeggiano. Siamo giunti così ad Esine fiancheggiando le sponde del torrente Grigna. Un ringraziamento particolare va a tutti i partecipanti, ai volontari dei Lupi ed al loro presidente che hanno accolto la nostra richiesta, augurandoci che questa preziosa collaborazione possa continuare anche negli anni a venire integrando il progetto con nuovi ed entusiasmanti percorsi. Grazie a Tutti!





Arte & Musica

in ricordo dell'Artista Maurizio Marioli

▲
Serata
inaugurale



17 SETTEMBRE

Testo di Silvia Veraldi
Foto Lupi

L Sabato 17 settembre 2022 è stata inaugurata la mostra in ricordo dell'artista e amico Maurizio Marioli che purtroppo ci ha lasciato a novembre dello scorso anno. Le sue opere sono state esposte nel cortile della Sala della Caccia fino al 24 settembre.

Molti gli amici che gli hanno reso omaggio, a partire dal soprano Marzia Morandini che accompagnata dal maestro Gelmini al pianoforte ha dedicato a Maurizio brani di musica lirica e pop. .

Sembrava che le opere di Maurizio prendessero vita insieme a loro, che i suoi violini suonassero, che la sua ballerina danzasse.

Tra queste note si sono alternati gli amici e la moglie Marcella che hanno ricordato Maurizio e il suo grande cuore.

“Una persona solare, sembrava ci conoscessimo da una vita, nonostante in realtà lo avevo conosciuto da poco”, ha detto il presidente Edoardo Marioli in rappresentanza dei Lupi.

Maurizio era presente, con le sue opere e con il suo spirito.



Mostra espositiva

L'Uomo che trascina il Mondo



Maurizio aveva la capacità di vedere l'invisibile e gli invisibili, di guardare oltre le apparenze e stava organizzando nel pavese, dove viveva, una mostra con i lavori della sua giovane amica esinese Valeria. Purtroppo se n'è andato prima di riuscire a concludere questo progetto.

I suoi amici, quindi, lo porteranno a termine per lui, con una nuova mostra, in programma nel prossimo anno dove saranno esposti quadri e disegni di Maurizio, quadri e disegni di Valeria. Li vedremo insieme a Esine, uniti dall'amore speciale verso l'arte come contenitore delle proprie emozioni, della bellezza, dell'angoscia, arte come salvezza e fuga da quella parte peggiore del mondo che giudica, esclude e allontana, arte come vicinanza. Ed è così che lo sentiamo, vicino e sorridente insieme a noi.

Alla moglie Marcella, durante la serata è stata dedicata questa poesia di Montale.
Parla dell'amore quotidiano, della vita di tutti i giorni e della mancanza che si sente a continuare il cammino senza la propria metà.
A lei va il nostro abbraccio.





Maurizio "Ciccio" al lavoro

Ho sceso dandoti il braccio almeno un milione di scale (E. Montale)

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scornì di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.*

*Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perchè con quattr'occhi forse si vede di più.
Con te le ho scese perchè sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue*

A tutti coloro che hanno partecipato a questa serata e che hanno visitato la mostra, va il nostro ringraziamento.

◀ *Il Doppio, opera con cui Maurizio partecipò alla biennale di Venezia del 2017*



Dall'ETIOPIA dalla Missione di Hossana

▲
*I Bambini
durante la ricreazione*

Il Tukul
▼

Il Tukul è una struttura unica che può essere adibita a molte funzioni. Visto l'aumento dei bambini è stato necessario ristrutturare questo Tukul per poi adibirlo ad edificio scolastico, questo grazie anche all'aiuto economico dei Lupi di san Glisente.
Sister Maristella





ABBA FEKADU



Visita a Giorgio e Carla e alla Comunità esinese da parte di Abba Fekadu. Cresciuto nella Missione di Gassa Chare da Suor Luigia Trombini da Prestine, che per lui è come se fosse sua Mamma, Finta Fekadu studia, grazie all'aiuto di Giorgio, filosofia ad Addis Abeba e poi teologia a Degrad.

Nel 2015 diventa Sacerdote e prende il nome di Abba (Don) Fekadu. Nel 2017 viene per la prima volta in Italia e dopo 8 anni che non la vedeva riabbraccia sua "mamma" Suor Luigia che risiede nella Casa Madre in Piacenza. Oggi, nel 2022, all'età di 38 anni, è Arciprete presso la Parrocchia di San Giuseppe in Bughe Channet, che conta circa 10000 fedeli cristiani e ben 33 cappelle dove a turno si reca a celebrare la Santa Messa.

Per due mesi è stato ospite di Giorgio e Carla a Esine dove, tra le altre cose, ha benedetto la Maddonnina a Fóp de Càdi.



Una delle 33 cappelle

Benedizione Madonnina



Calendario 2023

GENNAIO23

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

FEBBRAIO23

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28					

MARZO23

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

APRILE23

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

MAGGIO23

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

GIUGNO23

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

LUGLIO23

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

AGOSTO23

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

SETTEMBRE23

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

OTTOBRE23

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

NOVEMBRE23

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

DICEMBRE23

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



Programma Attività Lupi di San Glisente Anno 2023

*



ATTIVITA'	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.
CENA SOCIALE	4								
29° RADUNO SCIALPINISTICO DELLA VALGRIGNA-BERZO	19								
SCI ALPINISMO - CIASPOLATA - SCIATA SU PISTA	da stabilire	da stabilire							
BRESCIA: VISITA ALLA CITTÀ SOTTERRANEA		da stabilire	da stabilire						
MANUTENZIONE SENTIERI			da stabilire	da stabilire					
SERATA: IL CAMMINO DI CARLO MAGNO			14						
IL CAMMINO DI CARLO MAGNO			16						
APERTURA STAGIONALE-BAITA DEL GIAOL E VAL CAVENA					4				
RICORRENZA BIVACCO MARINO BASSI					18				
ASSAPORANDO E ASSAPORANDO IN MALGA					30	1-2			
VALLE DELL'INFERNO E SENTIERI LIMITROFI						16			
OROBIE BERGAMASCHE						23			
FESTA DELLA MONTAGNA (BUDEC)							6		
RIF. MANTOVA AL VIOZ							20		
GITA SOCIALE IN DOLOMITI								2-3	
RICORRENZA BIVACCO LUPI DI SAN GLISENTE								10	
BAITA GOLLA								17	
GITA D'AUTUNNO									1
CHIUSURA STAGIONALE									15

*



Cena Sociale

HOTEL DUE MAGNOLIE
PIAMBORNO

Sabato 4 Febbraio
2023



La cena verrà pubblicizzata tramite locandina



Gita Sociale DOLOMITI

2-3 SETTEMBRE
2023

La gita verrà pubblicizzata durante l'anno tramite locandina

TESSERATI 2012 268	TESSERATI 2013 284	TESSERATI 2014 302	TESSERATI 2015 308
TESSERATI 2016 326	TESSERATI 2017 383	TESSERATI 2018 410	TESSERATI 2019 408
TESSERATI 2020 422	TESSERATI 2021 405	TESSERATI 2022 385	

TESSERAMENTO LUPI DI SAN GLISENTE

anno 2023

dal 9 gennaio presso la cartoleria di Nodari “Gino”
in via Giuseppe Mazzini, 5 a Esine (BS)

Vi verrà consegnato in omaggio un libro offerto da:
ARREDAMENTI LANZINI S.n.c.
e FANTONI IMMOBILI DI PRESTIGIO

ADULTI € 15

FAMILIARI € 5

OVER 70 & UNDER 14 *gratis*



PER IL RINNOVO DELLA TESSERA CAI
CONSEGNA BOLLINI PRESSO NS. SEDE IN VIA GRIGNA, 34 A ESINE
TUTTI I MERCOLEDI DAL 15 FEBBRAIO AL 29 MARZO
DALLE ORE 20.30 ALLE ORE 22.00

PRESENZE ai nostri bivacchi



MARINO BASSI											
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
GENNAIO	17	4	15	17	25	22	16	14	12	4	7
FEBBRAIO	10	12	8	6	10	8	13	10	9	5	2
MARZO	12	-	13	22	23	19	24	22	0	2	9
APRILE	4	3	6	11	24	26	6	9	0	7	17
MAGGIO	54	11	14	27	41	37	21	26	15	18	22
GIUGNO	321	270	230	260	176	197	284	301	115	96	88
LUGLIO	152	194	80	200	143	156	126	148	100	175	194
AGOSTO	260	318	112	240	191	211	158	190	208	162	213
SETTEMBRE	90	32	99	75	71	77	77	88	80	76	67
OTTOBRE	58	39	80	61	55	59	50	42	29	34	55
NOVEMBRE	37	41	30	26	18	32	26	16	18	32	21
DICEMBRE	10	37	-	18	7	6	18	11	6	3	6



BAITA DEL GIAOL											
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
GENNAIO	3	2	-	-	2	4	3	6	3	1	5
FEBBRAIO	-	-	-	-	-	1	2	4	1	1	1
MARZO	-	-	-	-	-	-	5	3	0	0	5
APRILE	-	-	3	6	4	5	6	5	0	0	5
MAGGIO	-	23	14	10	8	7	7	9	9	6	16
GIUGNO	35	49	57	51	16	18	53	56	44	41	25
LUGLIO	23	25	18	22	11	24	19	28	23	44	20
AGOSTO	55	37	29	43	37	48	58	60	55	41	50
SETTEMBRE	12	10	21	18	23	33	17	25	32	34	10
OTTOBRE	20	10	14	11	8	19	18	22	19	24	12
NOVEMBRE	-	-	-	6	5	2	11	6	5	18	6
DICEMBRE	-	-	-	2	3	2	2	1	4	2	2



LUPI DI SAN GLISENTE - FOP DE CADÌ											
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
GENNAIO	-	-	-	-	2	6	4	9	4	2	6
FEBBRAIO	-	-	-	-	-	2	3	2	1	0	4
MARZO	-	-	-	4	-	-	-	1	0	5	11
APRILE	-	-	-	11	10	12	11	8	0	3	6
MAGGIO	-	-	-	12	6	4	8	16	10	18	22
GIUGNO	-	-	-	26	28	34	21	39	22	44	31
LUGLIO	-	-	-	54	23	25	11	27	14	66	78
AGOSTO	-	-	-	58	81	83	64	74	81	64	92
SETTEMBRE	-	-	-	32	28	35	5	98	56	37	46
OTTOBRE	-	-	-	35	68	55	126	32	23	22	29
NOVEMBRE	-	-	-	11	12	11	11	5	11	9	4
DICEMBRE	-	-	-	3	9	4	3	2	5	2	3



*Un sentito ringraziamento a tutti gli sponsor
che con il loro contributo permettono la realizzazione di
questo annuario e la messa in opera di importanti progetti*





di Pavarini Daniele

25040 **ESINE/Bs**
via Maj, 11
Tel. e Fax **0364.361342**

www.pdelettronica.net
pdelettronica@libero.it

ponti sul mondo
Agenzia Viaggi



Agenzia Viaggi
PONTI SUL MONDO
Esine (BS) - Tel. 0364.361234
pontisulmondo@tiscali.it

HAIR **linea uomo**

di Ezio & B.

via A. Manzoni, 5
25040 **ESINE (BS)**
Tel. 0364.361326

dal **MARTEDÌ** al **VENERDÌ**
8.30-12.00 / 15.00-20.00
SABATO 8.00-12.00 / 13.30-19.00

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ
SU APPUNTAMENTO



Via Nazionale, 168/A
25052 **PIAMBORNO (BS)**
telefono e Fax 0364.361260
www.sportinmontagna.com
dimensionesport@sportinmontagna.com

SEGUICI SU



Via del Lanico, 220/A
25053 **MALEGNO (BS)**

Tel. 0364.340527
Fax 0364.342847

E.mail: officinesangalli@libero.it



NUOVA **GESTIONE**

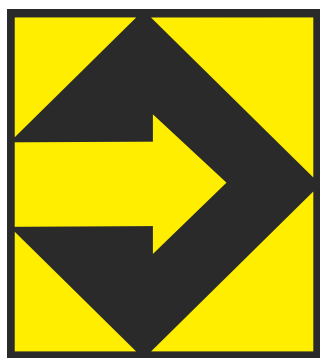
VIA VITTORIO VENETO 159 - COGNO
TEL. 0364.1947366



lollipop
Esine

ESINE/Bs - via Faede, 14





Ducoli Achille srl

DEMOLIZIONI
BONIFICHE AMBIENTALI

Tel. 0364.529284 - info@ducoliachille.com

TINTEGGIATURE
STUCCHI ANTICHI

Scolari
Francesco Mario

ESINE/Bs
Via Cole Longhe, 7
Tel. **0364.46561** - Cell. **335.220851**



Gheza Cipriano

LAVORAZIONE FERRO
CARPENTERIA METALLICA
LATTONERIA

ESINE (Bs) via Campassi, 38
Tel. 0364.361467 - Cell. 348.7358297



Chiuso il Lunedì

25040 ESINE (BS)
Via Mazzini
Tel. **0364.1969274**



Eurobar Esine



BAR
Garibaldi

ESINE/Bs
piazza Garibaldi, 5

STUDIO FOTOGRAFICO



BATTISTA SEDANI

BRENO - ESINE (BS)





SERVIZIO FAX
FOTOCOPIE
LIBRI
GIOCATTOLE
GIORNALI

accurato servizio a domicilio

ESINE (BS) - Via Giuseppe Mazzini, 5
Tel. **0364.360492**

Marichiera
CAFFÈ - PASTICCERIA



ESINE (BS)
Via A. Manzoni, 54 a



Impresa Boschiva
Agrotecnico Federici Claudio

ESINE/Bs - vicolo Tartaglia, 11

SPEZIARI AUTO SNC
DI GIANLUCA SPEZIARI & C.

Vendita ed assistenza AUTO e FUORISTRADA
Centro revisioni

www.speziariauto.it

NOLEGGIO CAMPER



*Luogo conservazione
documenti fiscali e sede azienda:*

BERZO INFERIORE (Bs)
via A. Manzoni, 215
Tel. **0364.40365**
Fax **0364.306635**



monchieri
imballaggi

SEGHERIA LEGNAMI

PIAN CAMUNO (Bs) - Tel. **0364.591792**

ALME S.r.l.

VENDITA ASSISTENZA MACCHINE PER UFFICIO
CONTAMONETE - CONTABANCONOTE - LETTORE FALSI

Via Fà snc - 25040 LOSINE (BS)
info@alesrl.it
Tel. e Fax **0364.330.432**
Cell. **339.244.35.51**



di Dellanoce Luca

Gommista - Noleggi - Rivendita

VIA CAMPASSI, 40 - ESINE (BS)
TEL. 392 2428227

**Molino
TOGNALI**



PRODUZIONE E VENDITA
DI FARINE PER POLENTA

Molino: 0364.46385
Daniele: 348.1192943
Cellulare: 347.1473717

ESINE (Brescia) • via Mazzini, 41
molinatognali@gmail.com



**RI-NUOVA s.r.l. di
PANTEGHINI**

Ivan e Oscar

*Consegna a domicilio
acqua, vini, birre, liquori,
spumanti, latte, cesti natalizi
Impianti spillatura vino/birra*

Enoteca:

Via Fantoni, 1 - 25040 **BIENNO** (Bs)

Magazzino ed Enoteca:

Via Tolotti, 17/19 - 25040 **ESINE** (Bs)

tel. e fax 0364.466963 - ri-nuova@tiscali.it

Ivan 339.1385296 - Oscar 339.1753573

**EVOLUTION
PUB s.n.c.**

di YE QIANG

ESINE (BS)
Via Sottostrade, 6

BONTEMPI GIARDINI

e-mail: info@viva
www.vivaioibo

ESINE (Brescia)

AQUA

TRATTAMENTO ACQUA • PISCINE • WELLNESS



ESINE (BS)
Via Campassi, 112
Tel. **0364.360423**
info@aquasrl.it
www.aquasrl.it

DEPA

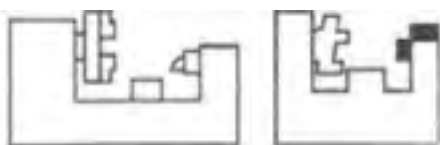
depatech.com

ESINE (BS) - Via Tolotti 2B



TECNOIMPIANTI S.R.L. ANTINCENDIO

via Tolotti 2/c Esine (BS) ☎ +39 0364 361174



Officina Gelfi s.r.l.

SOCIO UNICO

BERZO INFERIORE (BS) - Via Cav. Andrea Bellicini, 40

LGF IMPIANTI s.r.l.

Igfimpiantisrl@libero.it

ESINE (Brescia) - Via Mazzini
Tel. **0364.361485**

EMMANUEL ZEZZA
g e o m e t r a



Via Pittor Nodari, 18
25040 Esine (BS)
Tel. 0364.204078
Cell. 320.7627941
mail: geom.zezza@gmail.com



Impresa Edile F.lli TOGNALI snc

25040 **ESINE** (Brescia)
Tel. 333.2452536

e-mail: fratellitognali@intercam.it
pec: f.lli.tognali.snc@cgn.legalmail.it



di Dellanoce Ettore
Cell. 3388036957

NIARDO (Brescia) - Via Nazionale, 43
Tel. e Fax **0364.339339**
E-mail: olimpiacoppe@libero.it
www.olimpiacoppe.com



Panighetti Roberto
ELETTRAUTO

BATTERIE • AUTORADIO
DIAGNOSI INIEZIONE

ESINE (Brescia) - Via Faede, 36
Tel. e Fax **0364.466673**
Cell. **338.1059835**



ARTOGNE (Bs) via Fornaci, 45/47
Tel. 0364.598881

www.elimast.it



**Bulloneria
Gheza** s.r.l.



AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001

25040 ESINE (BS)
Via Alboi, 30
Telefono e Fax 0363.46060



ITE

**IDROTERMO
ESINESE**

IMPIANTI TECNOLOGICI

AQUA
TRATTAMENTO ACQUA • PISCINE • WELLNESS

PARTNER:
GHIROLDI ANGELO
COPERTURE SPA

Tel.: 0364 36.09.37 - info@ite-srl.it - www.ite-srl.it



ESINE (Brescia) - Via Alessandro Manzoni, 99B
Tel. 0364.360244 - WWW.IMIL.IT - INFO@IMIL.IT



BERZO INFERIORE (Brescia)
Via Cav. Andrea Bellicini, 12C
Tel. 0364.406457



DARFO BOARIO TERME (BS)
Via Nazionale, 43



FEDABO

L'ENERGIA GESTITA BENE

Via Romolo Galassi, 22 25047 DARFO B. T. (BS)



25040 **ESINE** (Bs)
via Torta, 8
Cell. **340.0861800**



FANTONI
IMMOBILI DI
PRESTIGIO

Via Marco Polo, 2
24062 COSTA VOLPINO (BG)



PR edil group srl

di Puritani Roberto

specializzati in costruzioni di edifici
vendita diretta di unità abitative
ristrutturazioni di fabbricati

Sede legale e operativa: BERZO INFERIORE (BS)
Via Cavalier Andrea Bellicini, 34/A

D & D ENERGIE S.R.L.

INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E FOTOVOLTAICI

Via Cà Bianca, 4/A
25043 BRENO (Brescia)
Tel. 3937696569
e-mail: daniducoli@hotmail.it
C.F. e P.I. 04149650980



Sede gelateria: ESINE (Bs) via Mazzini, 7
Tel. 0364.46236 - Cell. 329.3366334
e-mail: ale.lolly@yahoo.it

Sede legale: La Bina di Zanotti Paolo
Via S. Martino, 39 - 25040 ESINE (BS)



Locale di storica attività

ESINE/Bs - piazza Garibaldi, 17
Tel. e Fax 0364.46013



25040 ESINE (Bs)
via G. Leopardi, 1
Tel. 0364.360668
Fax 0364.360667

info@edilbassi.it
www.edilbassi.it
www.edilbassishop.com

C.F. e P. IVA 03453150173

ALBERTO DIMENSIONE MUSICA



di Bontempi Remo
Esine (Bs) - via Radeghe, 34
Cell. 338.1066531 346.3722987
P. IVA 02210610988

Il nettare degli Dei
prodotto in Valgrigna



UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A:

- ACCHIAPPALAMACCHIA di L. e S.
- ACCONCIATURE PIANETI PATRIZIA
- BAR STADIO
- CARROZZERIA SOARDI
- CONAD ESINE
- SANZOGNI GIANPAOLO ALIMENTARI





1950 - Piazza. A sinistra la casa che nella seconda metà dell'Ottocento apparteneva al parroco Avanzini. Oggi è l'osteria «La Stella» di... Tomera. La successiva è casa Gelfi costruita alla fine del secolo scorso su di un vecchio fienile da Francesco Franceschetti. In centro casa Montevecchio edificata sul cortile della casa del Cav. Gio Maria Nodari. Il portale del giardino di casa Sangalli, alla destra, è parzialmente coperto dal casello della pesa pubblica.



Piazza Garibaldi - Esine



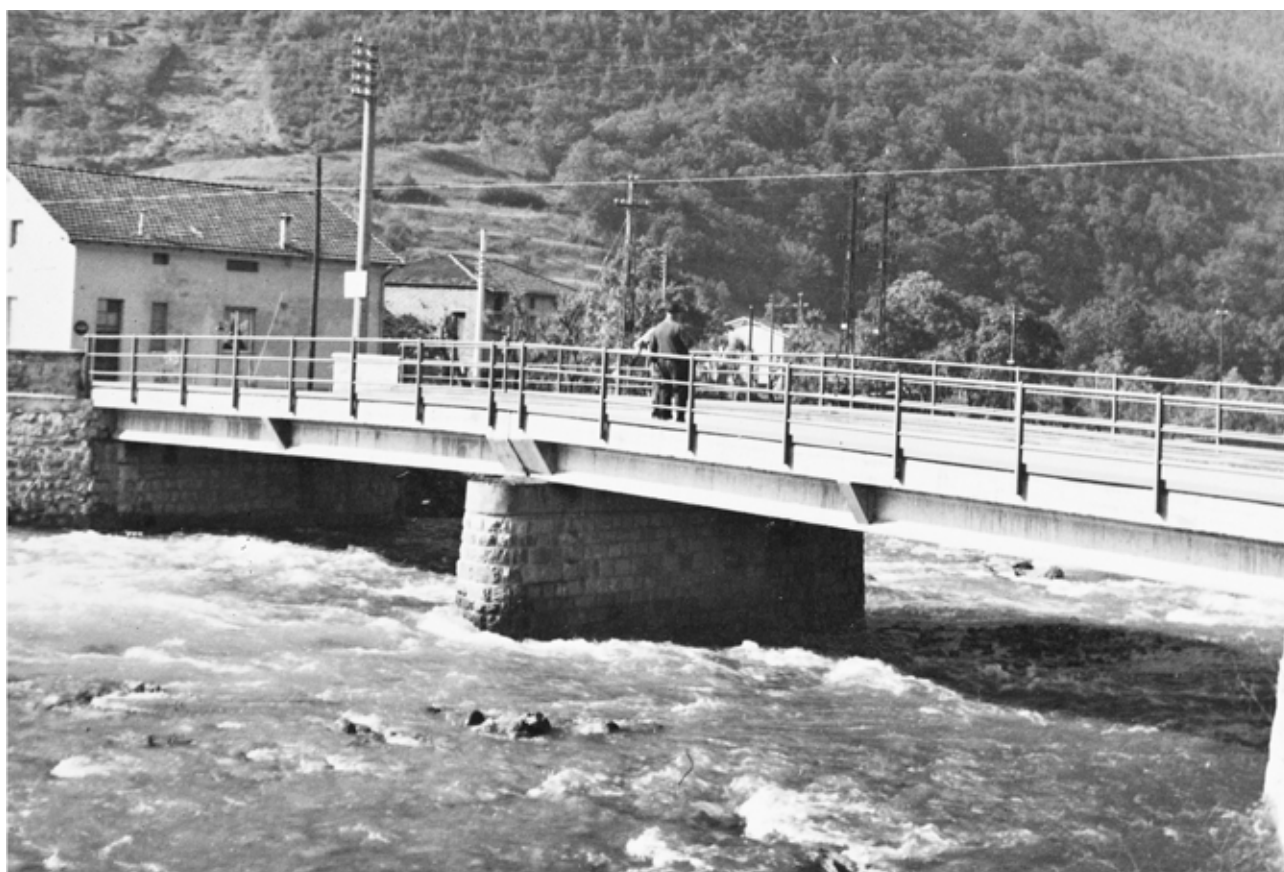
ESINE - Piazza Garibaldi



Il ponte visto dalla Contrada del Ponte in una foto del M. Vielmi. In centro, il fienile di casa Dellanoce dei Tacchè. A destra, in primissimo piano, il «fontani dei pucc».



Ponte sul torrente Grigna



Didascalie da "EL CAROBE" Dicembre 1974



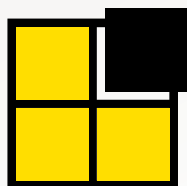


Voglio vivere così.

Quattro piani in più di 3.000 m² di esposizione, con proposte di alta qualità al giusto prezzo.

Da oltre 50 anni i tuoi esperti in arredamento.

la casa
moderna



arredamenti
Lanzini